



COMUNE DI GENOVA

N. 5

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 6 febbraio 2007

### VERBALE

XLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE COSMA AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA  
DECISIONE DI ELIMINARE IL PRECARIATO  
ATTRAVERSO L'INDIZIONE DI UN CONCORSO  
PER ASSISTENTI ASILI NIDO.

#### **COSMA (GRUPPO MISTO)**

“Signor assessore, io ho richiesto questo articolo 54 in quanto ho avuto notizie un po' allarmanti sul fatto che c'è una agitazione, non in senso sindacale ma letterale, su una questione che riguarda una decisione che lei sta per prendere - a quanto sembra - relativamente all'eliminazione del precariato.

Si dice che questa eliminazione intende farla attraverso l'indizione di un concorso, in particolare per assistenti di asili nido, e che questo concorso potrebbe mettere in serio pericolo la graduatoria che già esiste.

Siccome ci sono voci incontrollate in questo senso, la cosa che mi è sembrato meglio fare è quella di chiedere a lei informazioni alle quali sono sicuro saranno date risposte chiare, che sono quelle necessarie per evitare che si inneschi un meccanismo ingestibile”.

## ASSESSORE FACCO

“Direi che ci sono moltissime inesattezze e imprecisioni; inoltre non è una decisione che sto prendendo io ma è una trattativa sindacale che è in fase di sviluppo, quindi è una azione concertate.

Tra l'altro questo documento è già stato siglato da due Organizzazioni Sindacali, chi ha fatto il volantino partecipa a queste trattative quindi non c'è nulla di cui lamentarsi.

Faccio però un passo indietro. Stiamo parlando di un tema abbastanza delicato, ossia delle progressioni verticali che sono uno strumento di carattere contrattuale finalizzato al riconoscimento a fare carriera, allo sviluppo professionale dei dipendenti, è quindi una specie di concorso interno. Questo è l'oggetto e ora stiamo definendo la tabella, ossia quanti posti mettiamo a disposizione e quali profili professionali. Siamo in fase negoziale, come dicevo prima, abbiamo discusso questo tema parecchie volte con le Organizzazioni Sindacali, abbiamo già individuato i profili e le quantità, tant'è vero che due Organizzazioni Sindacali hanno già siglato il documento.

Vi dicevo prima, il tema è quello delle progressioni verticali; sulle quantità c'è un limite che è determinato da norme e da sentenze della Corte Costituzionali, nel senso che le progressioni interne, le carriere interne, le quantità sono direttamente connesse e correlate con il numero di assunzioni, ossia quello che si chiama “congruo”, tante assunzioni tante progressioni verticali. Io personalmente non ritengo corretta questa impostazione perché viola il principio base di offrire e dare la disponibilità ai dipendenti di poter crescere da un punto di vista professionale, tuttavia si tratta di una norma dello Stato e dovremo lavorare perché venga abolita.

Stiamo quindi individuando i profili, il profilo riguarda l'assistente asilo nido; in questo elenco di 200 posti sono stati evidenziati 2 posti relativi agli assistenti asilo nido. E' un valore simbolico sui 200 posti nel senso che vogliamo offrire ai dipendenti già a ruolo del Comune di Genova, che hanno maturato e hanno un titolo professionale per poter svolgere questa attività e sono entrati in comune facendo altre attività (per esempio il bidello), vogliamo offrire loro la possibilità di fare quel lavoro per il quale hanno studiato. Questo dunque è il casus belli.

A mio avviso il volantino non è condivisibile a tutti gli effetti per due motivi: contrappone gli interessi dei dipendenti a ruolo dagli altri, cosa che non è assolutamente corretta; secondo motivo, è inesatto perché minaccia o paventa che ci siano 400 persone interne al Comune di Genova che possano in qualche modo ricorrere ed essere interessati: in realtà il totale dei potenziali, ossia dei dipendenti comunali aventi diritto, ossia che hanno i titoli, sono 117 e non 400. Inoltre, se andiamo a vedere la classe di età di questo personale, quindi le persone che hanno idoneità a cambiare a mansione, sono circa 20, quindi da 117

riduciamo a 20 perché altri hanno una classe di età molto elevate e quindi la cosa non ha senso. Se poi andiamo a vedere quelli che sono potenzialmente interessati a cambiare profilo, si parla di 5 o 8 persone. Questa è l'entità, noi abbiamo messo a disposizione 2 posti.

Si fa confusione nel contrapporre gli interni agli esterni. Non c'è nessun problema sulle graduatorie: le graduatorie attuali per gli asili nido scadono nell'agosto 2010 e ci sono in graduatoria 121 persone. Noi abbiamo fatto un accordo nel 2004, siglato e firmato dalla "Diccap", e in questo accordo c'era un impegno da parte dell'amministrazione di assumere entro l'anno 2007 cento persone nella lista dei temporanei. Confermo che questo impegno è stato mantenuto, quindi nel 2006 abbiamo assunto 100 persone che sono diventate di ruolo.

Mi sembra strano che la Diccap faccia queste osservazioni perché in questo stesso accordo, siglato nel 2004, c'è scritto testualmente: "le parti concordano di valorizzare la mobilità interna ricollocando il personale idoneo a svolgere le mansioni dei profili 'Insegnanti Scuole di Infanzia, Assistenti Asili Nido', previa verifica dei requisiti. Quindi abbiamo sottoscritto un accordo per cui, nei limiti e nelle disponibilità, noi dobbiamo valorizzare anche le professionalità dei dipendenti che sono entrati in servizio, per i più diversi motivi, come bidelli o amministrativi, ma avendo un titolo che consentirebbe loro di svolgere quelle attività noi dobbiamo dare loro questa opportunità".

### **COSMA (GRUPPO MISTO)**

"Mi ritengo soddisfatto di questa risposta e ritengo che l'assessore sia stato esauriente".

XLVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI MORETTINI E DELOGU AI  
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
SITUAZIONE SALITA SAN NICOLÒ A  
CASTELLETTO.

### **MORETTINI (D.S.)**

"Ho pensato di presentare questo articolo 54 perché c'era la necessità di chiarimento e sono sicuro che l'assessore Morgano fornirà al Consiglio le risposte necessarie.

Stiamo parlando di una “creuza” che ha avuto un interessamento da parte di una mozione approvata durante la discussione sul Piano Triennale dei Lavori pubblici circa un anno fa.

La situazione è abbastanza articolata perché intervenivano su quella creuza, che aveva un problema di scarichi di fognature e di agibilità generale, competenze diverse dal Brignole all’Università, alla ASL, al Comune di Genova, quindi non era facile intervenire.

Ho pensato di presentare questo articolo 54 perché tra gli abitanti della zona e tra persone che frequentano alcune strutture ricreative e associative che stanno in cima alla salita, non c’è sufficiente chiarezza su quello che è stato fatto: risulta che la questione della fognatura sia andata a posto; c’è una apertura parziale (non si sa se formale o meno) della strada nel senso che c’erano delle barriere ma la gente passava ugualmente perché sono state spostate o divelte.

Credo che siamo vicini all’apertura della strada e ritengo pertanto sia necessario fare chiarezza per tutte le persone che da molti mesi non possono utilizzare una strada di accesso verso il centro, molto importante per tutta un’area del quartiere”.

## **DELOGU (COM. ITALIANI)**

“Prima che qualcuno faccia uno scoop, confesso che c’è un conflitto di interessi, nel senso che io abito in quella zona...”

Parto dall’ordine del giorno del 9 marzo, presentato da alcuni colleghi: Pizio, Grillo, Cecconi, Della Bianca, Costa, di Forza Italia, approvato con 21 voti favorevoli, 18 contrari (DS, PRC) e 2 astenuti, con cui si chiedeva il ripristino di questa creuza. E’ una creuza molto importante, come lo sono molte parti di Genova che si distinguono per il pregio della pavimentazione, per il fatto che sono storiche, ma quella inoltre collega il quartiere di San Nicola direttamente con alcuni istituti scolastici, scuole medie ed elementari, ed evita ai ragazzi di prendere la funicolare a San Nicola e scendere in Carbonara: è presente un impianto sportivo molto frequentato, tennis e palestra, quindi la creuza è particolarmente frequentata anche per questo motivo.

Il problema era che ultimamente la gente passava ugualmente, avendo spostato le barriere, quindi è necessario capire se le barriere sono state spostate indebitamente e quindi permane il rischio, con conseguente rischio per l’amministrazione di venire denunciata. L’altra cosa che volevo sapere è che se i lavori sono terminati e si dà corso a quell’ordine del giorno che è stato approvato, gradirei saperlo perché è già un po’ di tempo che siamo in attesa di una soluzione del problema.

Le chiedo anche se lei può fornirmi una risposta sulle acque nere del Brignole, quello di Corso Firenze perché purtroppo, per una serie di situazioni

non dipendenti dalla volontà dell'amministrazione ma causate dai lavori eseguiti male dalla ditta che ha costruito il nuovo Brignole, la fognatura anziché essere interrata passa sopra la creuza”.

## **ASSESSORE MORGANO**

“A seguito dell'ordine del giorno che era stato approvato in Consiglio in occasione della discussione sul Piano Triennale l'assessore Seggi, così come invitato a fare nell'ordine del giorno, si era attivato per mettere in relazione i vari soggetti causa delle disfunzioni che gravavano su salita San Nicolò. Quindi io oggi sono in quadro di dare un quadro dettagliato di quanto è stato fatto e una fotografia della situazione attuale.

Innanzitutto AMIU ha eseguito i lavori che erano stati loro richiesti, e si era anche fatta carico di segnalare alla Divisione Territoriale interventi di manutenzione di competenza della Divisione, che sono stati realizzati: la pavimentazione, come avete avuto modo di vedere.

Per quanto riguarda l'impianto fognario dell'Istituto Brignole, proprio a seguito di un ulteriore controllo, risulta a norma e regolarmente collaudato da Genova Acque. A.S.Ter., dal 9 al 15 giugno del 2006 ha effettuato un intervento di potenziamento dell'illuminazione pubblica, ha sostituito delle parti usurate e ha potenziato proprio le lampade illuminanti e in questi giorni farà una verifica sull'impianto.

La chiusura della strada era già stata a suo tempo richiesta dalla Pubblica Incolumità, proprio in ragione della pericolosità del muro perimetrante l'Università, un muro che costeggia una parte della salita. L'Università è intervenuta, ha in parte demolito il muro e in parte lo ha ricostruito quindi il pericolo è stato rimosso. Per riaprire la strada è necessaria una certificazione che la Pubblica Incolumità ha chiesto all'Università e che non è ancora stata prodotta, quindi le ragioni per cui le transenne sono state spostate è perché di fatto la situazione di pericolosità non c'è più e i cittadini se ne sono accorti, però ufficialmente non è dichiarata agibile perché manca questo documento.

Ci risulta che in questi giorni tutto sarà concluso perché il documento è stato consegnato e quindi a breve la Circoscrizione si farà carico di riaprire la strada con una piccola inaugurazione. Direi che, con le richieste che avete presentato oggi e con le mie risposte, si può arrivare alla conclusione che siamo alla fine del percorso.

Mi segnalano gli uffici che risulta una piccola perdita, forse fognaria, e sottolineo forse. E' stata più volte segnalata all'Istituto Brignole e so che la Tutela Ambiente sta facendo un controllo su questa piccola perdita che a tutt'oggi permane.

Complessivamente la situazione è in condizioni di poter essere restituita all'uso pubblico”.

## **DELOGU (COM. ITALIANI)**

“Devo ringraziare l’assessore e l’amministrazione per l’intervento. Sarebbe il caso di avvisare la cittadinanza che è riaperta perché molti ancora non la frequentano”.

XLVIII

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE GARBARINO AI SENSI  
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD  
ABBATTIMENTO ALBERI AD ALTO FUSTO IN  
VIA GALLI AD ALBARO.**

## **GARBARINO (F.I.)**

“Vengo al fatto. Sette alberi ad alto fusto sono stati abbattuti all’interno del costruendo stadio del nuoto di Albaro, prospiciente alla piazza Henry Dunant e sui lati di via Galli e via Guerrazzi.

Sicuramente mi verranno date delle giustificazioni, le più disparate, ossia che questi alberi erano malati, che questi alberi erano vecchi, che questi alberi potevano essere di ingombro e comunque rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità. Si dirà ancora che non è stato approntato un regolamento che salvaguardi il verde cittadino nella realizzazione dei progetti finanziati, ma in realtà questi spazi servono alla ditta appaltatrice e senza tante remore tutti questi alberi ad alto fusto sono stati abbattuti deturpando, a mio avviso, una preziosissima oasi verde della città che adesso appare realmente molto più brulla e desolante.

La casualità vuole che il taglio di questi preziosissimi alberi sia coincisa, assessore, con una sua dichiarazione alla stampa cittadina. Gliela leggo: “Gli alberi non potranno essere toccati in nessuna parte della città se non per ragioni di pubblica incolumità o in casi del tutto eccezionali indicati di volta in volta dal Comune”, anticipando quindi i contenuti del nuovo regolamento del verde di cui lei stesso dice nell’articolo “spero di poter fare approvare dal Consiglio Comunale prima della fine del mandato per lasciare in eredità alla Pubblica Amministrazione successiva una tutela molto più rigida del verde cittadino”.

Assessore, mi chiedo, non le sono bastati cinque anni in Consiglio Comunale come capogruppo dei Verdi; non le sono bastati cinque anni di assessore al Verde pubblico cittadino per creare una bozza di questo regolamento, e deve ricorrevi adesso che ormai la legislatura volge al termine? Una considerazione mi viene immediata: assessore la preghiamo, limiti i danni;

la città ha già ereditato troppo da lei e faccio riferimento agli innumerevoli flop voluti dal suo assessorato. Posso ricordare le enormi voragini del canile, il gattile, l'area approntata per il dog sitter all'Expo'. Pertanto assessore ci limiti i danni perché già ne abbiamo abbastanza dell'eredità che lei ci sta lasciando!"

## **ASSESSORE DALLORTO**

“Cerco sempre di non raccogliere le pur stimolanti provocazioni dei colleghi. In realtà lei è un po' troppo generoso nel pensare che io sia in grado di fare da solo tutti i danni che lei paventa.

Le do una risposta sul tema che mi sembra in realtà le stia più a cuore, ossia quello del regolamento del verde, poi veniamo allo specifico da lei sollecitato.

Come lei sa ci sono state profonde e significative ristrutturazioni all'interno della macchina comunale, quindi l'Ufficio del Verde, quindi l'ufficio che funge da raccordo tra, ad esempio, le Circoscrizioni, l'amministrazione centrale e l'A.S.Ter., in realtà di fatto è stato realizzato solo pochi mesi fa, nel senso che c'era stata una ristrutturazione che ha visto passare i servizi Giardini – Foreste in A.S.Ter. nella precedente amministrazione e di fatto, nella sostanza, non si era immaginata (forse perché anche quello era stato un provvedimento assunto a fine del mandato precedente) una struttura di raccordo.

Ciò che è stato fatto nei primi anni di questa amministrazione è proprio lavorare a questo ufficio che è assolutamente necessario e che si deve interfacciare con gli altri uffici comunali.

Non appena l'ufficio è stato costituito, ha avuto come priorità il compito di redigere una bozza di regolamento del verde; la prima ipotesi consisteva nell'aggiungere un articolo, o comunque un allegato, al Regolamento Edilizio Comunale che è stato approvato dal Consiglio Comunale qualche mese fa; l'ipotesi è poi tramontata per diversità di vedute all'interno anche dell'amministrazione comunale, per cui gli uffici hanno predisposto una bozza di regolamento del Verde, una bozza minimale che però fissa alcune regole e alcuni principi a mio avviso importanti, e che sarà al più presto trasmessa formalmente al Consiglio Comunale per una prima valutazione, anche al di là del passaggio alle Circoscrizioni, e quindi poi del passaggio formale.

Io credo che sia un regolamento importante, è al pari e sulla scia di alcuni regolamenti approvati in altre città italiane, quindi non credo sia un danno ma un beneficio per il verde della nostra città e per i cittadini che in tutti i modi in questi anni hanno dimostrato il loro affetto e il loro attaccamento al verde di Genova, tant'è vero che più di cento soggetti hanno adottato spazi verdi in collaborazione con le Circoscrizioni e il mio assessorato.

Venendo al fatto specifico, gli abbattimenti di cui lei parla erano contenuti nel progetto di restauro e recupero funzionale dello stadio di Albaro,

approvato nella Conferenza dei Servizi nel 2005, quindi è competenza di un altro assessorato ma volentieri le do le informazioni chieste. Questo progetto prevedeva l'abbattimento definitivo di due esemplari di pino marittimo, nonché l'abbattimento lungo via Galli di alcune piante per la realizzazione della pista di accesso al cantiere. Queste ultime, però, quelle di via Galli, saranno sostituite a fine lavori.

Inoltre lungo via Galli è stato abbattuto un pino d'Aleppo e un albero di Giuda per la realizzazione della pista di cui sopra: questi saranno sostituiti a fine lavori e gli uffici cureranno che gli adempimenti imposti dalla Conferenza dei Servizi siano puntualmente rispettati, mentre il progetto prevede l'abbattimento definitivo di due esemplari di pino marittimo”.

### **GARBARINO (F.I.)**

“La risposta dell'assessore è assolutamente incongrua, incompetente, inappropriata, inconcludente, minimale come lei ha definito prima questo progetto che lei sta cercando di varare, superficiale e quant'altro si può dire perché mi pare di capire che l'assessore non è informato perché di alberi ad alto fusto ne sono stati tagliati 7, ripeto 7, e anzi la prego, assessore, di recarsi sul luogo del quale le ho dato coordinate ben precise. Quindi dimostra anche, oltre all'inconcludenza della sua risposta, di essere assolutamente disinformato riguardo al verde cittadino, quindi è con grande rammarico che le rinnovo, assessore, la preghiera di lasciarci in eredità quello che ha fatto e non commetta altri danni!”.

XLIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI REPETTO E PRATICO' AI  
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DISAGIO  
PER I DIVERSAMENTE ABILI E PER L'UTENZA,  
NEI PUNTI DI RACCOLTA PER IL RINNOVO  
DEGLI ABBONAMENTI A TARIFFE  
AGEVOLATE.

### **REPETTO (U.D.C.)**

“Questo problema era già stato da me segnalato il 29 gennaio scorso, data in cui avevo presentato una richiesta di articolo 54. La cosa importante è che questo argomento, che mi sta particolarmente a cuore, sia poi venuto fuori sui giornali.

Giorni fa mi è capitato di dover chiedere una informazione per una persona disabile riguardo l'ottenimento della tessera AMT a tariffa agevolata e ho scoperto che l'azienda, dal novembre scorso, ha istituito il nuovo e unico punto di accoglienza addirittura presso la biglietteria del Terminal Traghetti di Dinegro.

Non credendo possibile che un solo sportello, e così lontano dal centro, fosse attivo per un tipo di utenza così particolarmente e totalmente inidonea ad affrontare un tale disagio, mi sono persino fatto ripetere il luogo di ubicazione. Infatti sino a poco tempo fa esistevano almeno tre punti di accoglienza, che mi pare fossero via Bobbio, via D'Annunzio e via Reti, ma gli stessi sembrano essere stati soppressi.

Una volta giunto al Terminal Traghetti, prima di entrare all'interno della porta scorrevole che porta all'interno del centro commerciale, vi è l'indicazione dell'ufficio AMT, ma non quella con la sua esatta ubicazione, all'interno più nulla è stato segnalato all'utenza.

Per quanto mi riguarda ho dovuto informarmi da un commerciante e in tal senso credo che proceda la maggior parte dei cittadini, per sapere che l'ufficio si trova al primo piano, tra l'altro raggiungibile attraverso una scala mobile chiaramente inaccessibile ad una persona diversamente abile.

Una volta a destinazione mi si è presentata una coda di centinaia di persone, tra anziani, indigenti, disabili, in uno spazio ristretto. Questi, dopo ore e ore di coda, si sentono rispondere che non hanno alcun titolo per ottenere l'agevolazione di cui trattasi e anche perché il reddito degli anziani aventi diritto non deve superare i 7500 euro lordi, ed è una vergogna nei confronti di quegli anziani che percepiscono 700 euro di pensione con i quali, peraltro, debbono anche pagarsi l'affitto di casa.

La contraddizione che più salta all'occhi è che la nostra risulta essere una delle città con il numero più alto di anziani residenti, e che quindi dovrebbe avere a cuore a maggior ragione i loro problemi, curandone in primo luogo l'accessibilità ai servizi..... e pensare che qualche dirigente AMT aveva dichiarato qualche giorno fa che l'azienda stava investendo per migliorare l'aspetto del trasporto pubblico!!! E credo stia proprio qui il paradosso di questa città, nello spendere tante parole a favore delle pari opportunità che si sprecano specialmente in campagna elettorale e che sempre più spesso non trovano applicazione pratica per trasformarsi talvolta in azioni lesive della dignità dell'individuo; ciò appare ancora più grave quando parliamo, come nella fattispecie, di persone anziane, sole ma soprattutto disabili, che ogni giorno si trovano ad affrontare ostacoli che limitano gravemente la loro libertà personale”.

## **PRATICO' (A.N.)**

“Assessore, la prego di girarsi verso di me, di guardarmi mentre intervengo su un argomento a cui lei poi mi deve dare una risposta!

Siamo quasi alla fine di questa legislatura; più volte in questi anni noi, come Alleanza Nazionale, abbiamo chiesto cose per i cittadini genovesi: la risposta sono sempre state solo parole, parole e ancora parole! Le risposte sono sempre state negative.

L'unica cosa che le sto chiedendo a fine mandato è di intervenire su questo problema che colpisce i diversamente abili: hanno tanti problemi queste persone (ne sono a conoscenza perché sono Presidente Regionale dei disabili), quotidianamente sono coinvolti in problemi enormi, e per questo è stato un grosso errore chiudere da un giorno all'altro tutte le varie filiali dove, abituati da anni, andavano a rinnovare il loro abbonamento che, tra l'altro, secondo me doveva essere gratuito e che invece sono costretti a pagare perché voi siete abituati a “fare cassa”.

Ora questa gente si trova di fronte ad un ulteriore disagio, senza che della chiusura degli sportelli sia stata fatta comunicazione alle diverse associazioni. Vanno a parcheggiare nei vari punti di ritrovo, con tanto di parcheggio a pagamento, e trovano un cartello che avverte che lo sportello è chiuso e che si devono recare al Terminal Traghetti: questo è veramente offensivo nei riguardi di queste persone!

Mi sono documentato e ho scoperto che le varie associazioni non hanno ricevuto alcuna comunicazione, quindi questi disabili sono stati informati, solo dopo una lunga coda, che non erano più nel posto adatto a fare l'abbonamento; sono stati costretti ad andare al Terminal Traghetti dove hanno trovato ad attenderli un ufficio al primo piano, raggiungibile da una scala mobile!

Una cosa le chiedo, assessore: cerchi di ripristinare qualche punto in più per il rinnovo di questi abbonamenti, perché non tutti i diversamente abili possono andare al Terminal Traghetti: era tanto bello quello in via D'Annunzio, ma io non le chiedo di riaprirli tutti, uno solo però glielo chiedo! Almeno per i diversamente abili abbiate un po' di rispetto!”.

## **ASSESSORE MERELLA**

“Il consigliere Praticò aggettiva ogni cosa che dice in maniera così forte che mi chiedo se conosce il significato e il peso delle espressioni che usa!

Però tutto è concesso, ma non le concedo certamente di fare della demagogia sui disabili, ed in modo particolare di fare demagogia sui disabili accusando il sottoscritto, e per esso la Giunta, di non aver dedicato sufficienti attenzioni a questo problema...**INTERRUZIONI** .... lei lo ha fatto nelle cose che ha appena detto, per cui credo sia bene da parte sua pesare le parole e capire

il significato che hanno le parole che escono dalla bocca, facendo attenzione pertanto a non parlare a vanvera.

Detto questo, io ho sollevato più volte con AMT il problema, in relazione alla concentrazione di una sola attività che riguarda il rilascio di abbonamenti a tariffa agevolata al Terminal Traghetti anziché, come era fino a pochi tempo prima, tutti nell'unico punto di piazza Dante dove l'affollamento, la presenza di barriere architettoniche per i disabili obbligavano le persone ad accedere in maniera disagiata ai punti di distribuzione degli abbonamenti, e soprattutto mantenevano in piedi, nell'affollamento che c'era, e nel più totale disordine moltissime persone.

AMT ha fatto una scelta che aveva due obiettivi, quello di differenziare e governare meglio il flusso degli utenti, tra quelli che fanno abbonamenti ordinari e quelli che fanno invece abbonamenti a tariffe agevolate, concentrando questi ultimi al Terminal Traghetti, dotato di ascensore oltre che di scale mobili, e servito da una pluralità di servizi pubblici quali gli autobus nn. 1, 18, 19, 20, 3, 2, 66, 32, 38, la metropolitana nonché le linee 7 e 30 che sono attrezzate per i disabili, quindi due linee che vengono una da ponente e una da levante attrezzate per i disabili! Quindi una logica di servizio che può essere migliorata (e poi le dirò come!) ma che sicuramente è molto meglio di quella di prima, anche perché prima si andava in Piazza Dante e quelli che provengono da Voltri o da Sestri o da Oregina, Granarolo, Valpolcevera, oggi trovano più agevole andare lì che non in piazza Dante. Quindi c'è equilibrio nella scelta.

Inoltre lei dovrebbe sapere, se è presidente di una associazione, che tutte le categorie di mutilati e invalidi di guerra e civili per cause di guerra, nonché mutilati e invalidi del lavoro e per causa di servizio con percentuale di invalidità del 100% e i non vedenti, possono recarsi indifferentemente in tutte le biglietterie aziendali anche tramite le loro associazioni. Quindi queste persone possono accedere durante tutto il mese, senza bisogno di concentrarsi solo in determinate fasi, che è quello che provoca affollamento; mi dice AMT: "abbiamo ricordato più volte ai clienti, anche con mail dirette, che è possibile effettuare la richiesta di rilascio tessere e di accesso alle tariffe agevolate in qualsiasi giorno del mese e abbiamo suggerito pertanto di evitare i primi e gli ultimi giorni del mese in cui si registra il maggior numero di presenza di pubblico".

Quindi, oltre a questo, c'è la possibilità per chi ha invalidità maggiore di andare in tutti i punti decentrati e soprattutto per chi non vuole andare direttamente c'è la possibilità di avvalersi delle associazioni.

Aggiungo ancora che ho chiesto ad AMT, che lo sta valutando e spero lo faccia, che a determinate categorie, come ad esempio gli invalidi e i mutilati di guerra, si rilasci un titolo permanente di modo che queste persone, che mai purtroppo per loro sono in esaurimento, possano avere il titolo direttamente

consegnato a casa, possano goderselo fino alla fine dei loro giorni senza il bisogno di rinnovarlo ogni anno.

Detto questo, faccio un accenno all'osservazione fatta dal consigliere Repetto in riferimento alla gratuità: per me va benissimo e, guardate, se siamo tutti d'accordo tra qualche giorno iniziamo a discutere il bilancio quindi basta mettere nel bilancio che approveremo per il 2007 la cifra corrispondente a far sì che AMT possa erogare, su disposizione del Comune di Genova, la gratuità a questa categoria di utenti!".

### **REPETTO (U.D.C.)**

"L'ultima osservazione dell'assessore ci troverebbe ovviamente molto d'accordo. Le altre cose le ha già ricordate Praticò, ossia vorremmo che ci fosse non dico più rispetto ma certamente più sensibilità verso queste categorie di persone. Ci sono anche altre ubicazioni che abbiamo ricordato, forse via Ruspoli era più accessibile per esempio, e valuteremo in seguito se c'è un miglioramento da parte di AMT".

### **PRATICO' (A.N.)**

"Assessore, secondo me non ha dato risposte soddisfacenti. Primo: piazza Dante non era un unico punto di ritrovo per gli invalidi perché c'era Sampierdarena, via Canevari, via D'Annunzio e via Ruspoli, quindi non mi venga a dire che per gli utenti di Voltri la soluzione attuale è preferibile.....  
INTERRUZIONI .... lei ha detto che era l'unico punto quello di via D'Annunzio"

Secondo: per gli invalidi di guerra non mi posso esprimere perché io sono presidente degli invalidi civili e le posso dire che non c'è stata alcuna associazione, e poi la maggior parte degli invalidi che usufruiscono dell'abbonamento ridotto vanno dal 67% al 90% circa di invalidità, quindi non attacchiamoci alla questione dell'invalido al 100% che neanche può uscire di casa!

La maggior parte dei disabili sono costretti ad andare al Terminal Traghetti quando prima avevano 4 punti di riferimento! Non è quindi un servizio migliore quello che viene attualmente offerto!

Poi, assessore, vorrei sottolineare che non ho attaccato la sua persona, ma mi sono rivolto a lei perché è il portavoce di AMT e le ho chiesto di impegnarsi a ripristinare qualche altro servizio!".

L INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE FARELLO AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CALL  
CENTER DI A.M.I. PER DISABILI.

**FARELLO (D.S.)**

“Parliamo di un servizio che c'è, è attivo dal novembre 2001, ossia il call center, che è il servizio presso AMI per gestire i servizi cosiddetti flessibile, a domanda variabile per gli utenti diversamente abili, o disabili.

Cosa significa? che il Comune di Genova appronta dei servizi specifici per persone diversamente abili, che sono a domanda diretta per quanto riguarda il trasporto pubblico.

Questo servizio viene gestito da società che hanno vinto gare d'appalto per quanto riguarda sia il trasporto scolastico che quello lavorativo, e questa è una parte che funziona. AMI ha il compito di gestire il call center e dai primi mesi di quest'anno dovrebbe avere anche il compito, secondo un accordo sottoscritto con il Comune di Genova, di gestire anche la programmazione di questo servizio anche dal punto di vista organizzativo.

Cosa succede? che AMI per tutto il 2006 in cui il servizio è stato svolto, peraltro perseguendo anche un altro obiettivo di AMI cioè quello di impiegare i cosiddetti “inidonei” del trasporto pubblico locale in una attività utile per la cittadinanza (perché gestiscono un call center che è attivo 6 giorni la settimana dalle 6,30 alle 20,30 e altre persone sono pronte a svolgere anche ruoli di pianificazione e organizzazione), dicevo che per tutto il 2006 questo servizio ha funzionato senza che AMI venisse retribuita per il lavoro che svolge, dovendo quindi ricorrere a risorse proprie per un servizio che viene fatto per il Comune di Genova per un obiettivo di socialità che è dentro i costi che il Comune di Genova deve sostenere.

L'assessore Merella oltre ad essere assessore di questa Giunta è anche consigliere del Consiglio d'Amministrazione di AMI; io so che gli accordi erano stati presi con l'assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Genova e se il comune continuerà a non pagare, AMI sarà costretta a chiudere un servizio che fino ad oggi ha funzionato nei confronti dell'utenza, funziona a tutt'oggi e in parte ha anche risolto imparte una delle missioni di AMI che è quella di dare uno sfogo produttivo ai cosiddetti inidonei di AMT.

Sono richieste molto semplici, ossia che in fase di bilancio vengano rispettati gli accordi che erano stati presi con l'azienda, che quindi questi servizi vengano pagati almeno nei costi vivi: gli accordi erano per un pagamento di

servizio che andava in partenza da 100 mila euro, poi sono state fatte varie trattative e si è arrivati alla richiesta, da parte di AMI, di coprire solo i costi vivi che sono quantificati in 409 mila euro, che sono quelli necessari a svolgere il servizio che c'è, poi AMI interverrà con risorse proprie per tutto il resto.

Queste sono notizie che ho io e che possono essere ovviamente sbagliate e corrette dall'assessore. Pertanto io chiedo solo garanzie perché nelle discussioni del prossimo bilancio ci siano risorse certe per continuare questo servizio anche nell'ottica evolutiva che doveva partire all'inizio di quest'anno".

### **ASSESSORE MERELLA**

“In parte lo ha già detto il consigliere Farello che avrebbe dovuto rispondere l'assessore Veardo perché AMI si è occupata, sulla richiesta proveniente dai Servizi Sociali e non solo, di rivedere un po' l'organizzazione del trasporto che era molto costoso e poco efficiente. Abbiamo fatto uno studio nel corso del 2005 che ha comportato un risparmio globale per il comune di circa 300 mila euro annui al netto dei 200 mila euro annui che bisognava corrispondere ad AMI in relazione al servizio offerto.

Sulla base di questo studio il Comune di Genova ha adottato il nuovo modello, ha messo a gara i servizi su base triennale, ha suddiviso l'appalto in due lotti, quello scolastico che è stato vinto dalla cooperativa tassisti e radio-taxi e quello riabilitativo lavorativo che è stato vinto invece da tre cooperative sociali.

In base al nuovo modello è stato aperto il call center il 1° novembre 2005 e ha generato un costo preventivato di 200 mila euro. Su questo si è aperta una trattativa, da 200 mila si è scesi a 100 e da 100 si è arrivati a 40 mila che è la cifra al di sotto della quale AMI per il servizio reso nel 2005/2006, quindi in fase di start-up e considerando anche l'attività di inizio impresa, non può scendere, perché il servizio comunque l'ha messo a disposizione.

AMI continua ad erogare questo servizio che vale però 4 volte tanto, cioè 160 mila euro annui, ed è del tutto evidente che se AMI non ha la copertura finanziaria che oggi non c'è a bilancio, questo servizio dovrà essere interrotto perché non è possibile erogare una prestazione non coperta. E' la stessa ragione per cui AMT non offre i servizi se non ha la garanzia che riceverà i soldi per poterlo svolgere; non si capisce invece come mai AMI debba erogare il servizio senza la relativa copertura.

Quindi occorre in questo caso, come già si è detto a proposito dell'art. 54 di prima.... scusate, al proposito apro una piccola parentesi: la soluzione di Fiumara tra le altre cose è provvisoria, non definitiva perché poi c'è la necessità di decentrare il servizio in tutte le Circoscrizioni, prima ho dimenticato di dire questa cosa fondamentale nella foga dell'intervento!

Per tornare alla risposta al consigliere Farello, anche in questo caso è bene e opportuno che in fase di discussione sul bilancio, il Consiglio Comunale metta a disposizione questa cifra per la copertura di questo importantissimo servizio”.

**FARELLO (D.S.)**

“Da un lato registro che non ci possa essere un atteggiamento diverso nei confronti delle nostre aziende, quindi se AMT pretende che i suoi servizi vengano pagati, anche AMI deve pretenderlo, e questo mi sembra corretto!

Sarà attenzione del mio gruppo di valutare che se noi non troveremo in bilancio queste risorse, quando lo leggeremo sarà oggetto di un intervento da parte consiliare e auspichiamo che si possa trovare soddisfazione per non interrompere un servizio che c'è già e funziona con soddisfazione dell'utenza”.

LI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BIGGI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE FONDAZIONE OPERA PIA CAUSA E ASILI INFANTILI DI SAN FRANCESCO DI ALBARO E DELLA FOCE.

**BIGGI (MARGHERITA)**

“Io sono consapevole di addentrarmi in un argomento piuttosto delicato però vorrei comunque segnalare una situazione di grave disagio emerso nei confronti della gestione dell'Opera Pia Causa.

Attualmente, come sappiamo, è una Fondazione di diritto privato e ha sede in Albaro.

L'Opera, come si sa, è un'istituzione storica nel quartiere di Albaro e nasce nel 1848 a seguito del testamento del Marchese Causa con lo scopo, e leggo dal testamento, di “alloggiare, nutrire, istruire, impiegare al lavoro poveri, ciechi, orfani, persone vecchie ed impotenti dell'uno e dell'altro sesso”.

A tal fine si metteva a disposizione dell'Opera un cospicuo patrimonio immobiliare. L'amministrazione veniva affidata ad un Consiglio presieduto dal parroco di San Francesco di Albaro e di cui attualmente fa parte anche un membro di nomina del Sindaco. Io vorrei segnalare alcuni fatti.

Nel 2005 è stato modificato lo Statuto che ha introdotto cambiamenti rilevanti e cito, ad esempio, l'illimitata rieleggibilità del Consiglio e per la decisione di alienare i beni immobili non è più richiesta l'unanimità. Un altro

fatto rilevante del 2005 sono state le dimissioni del Revisore dei Conti. Infine recenti articoli di stampa sono noti a tutti.

Considerando che del Consiglio fa parte un membro di nomina del Sindaco, mi sembra che in qualche modo l'amministrazione sia interessata, non possa trascurare questo argomento. Pertanto mi domando se non sia il caso di ascoltare innanzitutto il consigliere di nomina comunale e poi di verificare con la Regione se il nuovo Statuto è coerente con il testamento, se chi gestisce l'Opera ne persegue le finalità educative e di solidarietà sociale espressa dall'art. 3 dello Statuto, se i criteri e le modalità di ammissibilità sia degli anziani che dei bambini e se la gestione del personale corrisponda agli obiettivi umanitari per cui è nata l'Opera, se infine le proteste segnalate hanno un loro fondamento.

Vorrei ricordare appunto che quest'Opera non è una agenzia immobiliare e che non ha fini di lucro ma si pone obiettivi di tipo morale e sociale”.

## **SINDACO**

“La situazione su cui devo intervenire è complessa e in realtà esula dai poteri di intervento dell'amministrazione comunale. Io ne sono a conoscenza perché, per effetto dello Statuto, uno dei componenti del Consiglio d'Amministrazione, nominato dal Sindaco, mi ha dato una relazione illustrativa della situazione stessa.

In realtà le difficoltà in cui l'Opera Pia si trova a confrontarsi sono molteplici. Una prima è costituita dalla gestione del patrimonio immobiliare, con una serie di inquilini che in realtà lamentano una gestione non sufficientemente attenta alle esigenze degli inquilini stessi e forse eccessivamente orientata verso prospettive di lucro. Secondo problema è costituito dalla valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Opera Pia, alcuni terreni in Albaro che sicuramente sono di grande valore, rispetto ai quali la stessa Opera Pia sembra abbia intenzione di iniziare dei percorsi di valorizzazione, peraltro a noi non noti.

Il Consiglio d'Amministrazione è costituito da cinque membri, uno nominato dal Padre Provinciale che ne ha funzione di presidente, uno nominato dal Sindaco di Genova, uno nominato su designazione del Consiglio Economico della parrocchia di San Francesco d'Albaro e due cooptati da questi tre. Fatto sta che i padri Conventuali Minori si trovano sostanzialmente in difficoltà rispetto ai problemi insorti nella gestione dell'Opera Pia e il Padre Provinciale ha chiesto al Presidente, da lui stesso nominato, di rassegnare le dimissioni, ritenendo che le politiche perseguite dall'Opera Pia non fossero conformi a quelli che erano gli intenti che avevano indotto lo stesso Padre Provinciale a nominare quel certo signore Presidente dell'Opera Pia



incomprensioni e alle parole esagerate che ci sono state nei confronti del mio compagno Delpino e del gruppo a cui appartiene. Questo è doveroso nei suoi confronti ma anche per la sua persona che conosco come corretta e puntuale nelle proprie affermazioni”.

### **COSTA (F.I.)**

“Ringrazio il collega Lecce perché mi consente di chiudere un “vulnus” che si creato martedì scorso in Consiglio Comunale. E’ successo che a fronte di una discussione su un argomento che molti di quelli che sono intervenuti sentivano sulla “propria pelle” con grande forza, ci siamo fatti un po’ trascinare perché l’argomento era importante e delicato: si parlava dei nostri ospedali, delle nostre assistenze sanitarie e altro. Cos’è successo? Che durante il mio intervento c’è stata un’interruzione inadeguata e poco corretta da parte di un collega e da parte mia c’è stata una reazione esagerata. Mi fa piacere che ne discutiamo, me ne dolgo e mi scuso sia con il collega con il quale ho avuto questo scontro, con il suo gruppo ma, soprattutto, con il Consiglio Comunale perché come diceva il consigliere Lecce dobbiamo cercare di mantenere un rispetto per l’aula in cui siamo.

Questo rispetto, però, dobbiamo pretenderlo sempre e mi appello al Presidente del Consiglio che la regola aurea dei nostri comportamenti e dei nostri modi di procedere è il regolamento e deve essere sempre rispettato e fatto rispettare perché se si deroga anche poco dal regolamento e da queste procedure c’è il rischio che capitino le cose che sono successe.

Ringrazio nuovamente il collega Lecce perché consente di ripianare questo “vulnus” che è tra me e un collega con il quale ogni tanto abbiamo delle discussioni legate alla nostra cultura di provenienza ma certamente ci lega l’amore per la politica e per questa città”.

### **DELPINO (D.S.)**

“Ripensando all’accaduto di martedì scorso credo che all’origine ci sia una diversa scala di valori, io ho preso una “botta di scemo”, me la tengo e penso un po’ di meritarmela. Recentemente ho letto una cosa, Cristoforo Colombo quando scrisse la sua prima lettera a Louis de Santangel colui che aiutò a finanziare la spedizione nelle Americhe disse, riferendosi agli indiani Tainos: “Sono dei brutti cretini, mi hanno dato dell’oro e io gli ho dato dei cerchi di barile” ma lo stupido era Colombo perché non ammetteva che al mondo ci potessero essere diverse scale di valori, che l’oro non fosse riconosciuto come valore universale di scambio da qualcuno.

Credo che la “botta di scemo” me la sono presa perché Costa ed io, al di là del comune sentire per la politica, abbiamo due diverse scale di valori. Io



Dalle ore 15.25 alle ore 15.40 il Presidente sospende la seduta.

## **ASSESSORE MARGINI**

“Con le modifiche al regolamento noi andiamo a modificare l’elezione dei Presidenti delle Municipalità, andiamo, anche se in modo limitato, a trasferire poteri e competenze, andiamo nella direzione di decentrare una parte dei poteri di coordinamento e di indirizzo su materie particolari alle municipalità.

Ho sentito perplessità che riguardano il processo delle due municipalità; ho letto che qualcuno ha detto che era possibile fare meglio: certamente era possibile fare meglio. Penso che quelli che dovranno riflettere sul funzionamento delle municipalità tra qualche mese potranno certamente correggere e fare meglio, cosa di per sé legittima, ma mi pare un po' pretestuoso il fatto di chi dice: “Ma c’è un elemento di critica alle municipalità perché con le aree metropolitane il quadro può cambiare”. Tutti sanno che quello sulle aree metropolitane è un disegno di legge che io mi auguro abbia tempi brevissimi, anzi che venga approvato domani e se fosse approvato domani proporrò modifiche dopodomani. In realtà mi sembra non si voglia cogliere la sostanza dell’operazione che tende a decentrare poteri e competenze verso i Municipi e a far sì che siano sempre più organo di autogoverno e capace di interpretare i bisogni. Vorremo anche rompere una prassi che poteva essere manifestata: c’è qualcuno che protesta e qualcuno che deve dare delle risposte alle proteste.

Mi sono convinto di questa modifica e di investire di maggiori poteri le municipalità quando entrato in questo Consiglio mi sono trovato di fronte ad un fatto molto preciso, cioè che spesso il Consiglio Comunale era investito di iniziative consiliari che riguardavano oggetti di competenza delle Circoscrizioni e che ancora più spesso quando le Circoscrizioni assumevano provvedimenti che non trovano il consenso della gente, la gente veniva qui e ci chiedeva di modificare delle decisioni.

In un caso o nell’altro non c’era confine tra le nostre competenze e quelle degli altri: cerchiamo di stabilire un confine, di dividere le competenze in modo preciso. Mentre uno degli elementi di non chiarezza è la codeterminazione io credo che bisogna arrivare ad un regolamento dove non codeterminiamo niente: le competenze di qualcuno e le competenze di qualcun altro.

Il lavoro è stato molto complesso, penso che per rispondere ad una crisi di rappresentanza esistente dobbiamo procedere con forza e con determinazione. Non saremmo arrivati a questi risultati se non avessi potuto fruire in questo dibattito che va avanti da qualche mese dell’apporto costruttivo dei gruppi consiliari di maggioranza e di minoranza, costruttivo anche di chi dissentiva,

sulla collaborazione degli uffici del Consiglio e delle Divisioni Territoriali che ci hanno permesso di arrivare a compiere ed arrivare alla fine di questo processo.

Il testo originale ha subito delle modifiche, anzi ha avuto meno consensi per questo. Il concetto è che non è una municipalità a regime presidenziale, ma è a regime semi presidenziale, questo vuol dire che il Presidente del Municipio per due anni resta in carica ed eventualmente può essere cambiato. La cosa vera è che risponde dei propri atti al Consiglio.

Mi spiace non sia stata capita l'altra questione. Oggi c'è un emendamento che non propone di cambiare il modo di attribuzione dei seggi, ma dice "Siamo all'interno di un regime maggioritario all'interno del quale i seggi vengono divisi in modo proporzionale", cosa diversa. Si segue il metodo della vecchia legge regionale e non quello "Dont": il regime rimane lo stesso e resta maggioritario. Adottando noi nei fatti la legge regionale, quella prima dell'ultima riforma, tutti gli elementi non chiari, di interpretazione, parlo del meccanismo elettorale, prendiamo come punto di riferimento la vecchia legge regionale.

E' molto importante il fatto che in questa riforma per la prima volta garantiamo una presenza nelle Giunte di ambedue i sessi.

Ci sono polemiche che non capisco, rispondo al Consiglio ma anche alla stampa. Il meccanismo è tale per cui per la prima volta viene fissato un limite anche alle spese di funzionamento, il che vuol dire che per il funzionamento non è possibile spendere quest'anno più dello scorso anno. Il fatto che ci sarebbe un aumento dei costi è una cosa che si può dire, ma non è vera. Non corrisponde al vero! Penso che sia la prima volta che si va ad una netta riduzione dei membri dei Consigli di Circoscrizione, passano da 30 a 24, dopodiché il Comune resta unitario perché le municipalità hanno discrezionalità di spesa all'interno degli stanziamenti, non possono fare né mutui, né debiti, e il personale resta dentro ad una uniforme gestione.

Tra qualche mese andiamo a votare per le municipalità, occorre che sia il Comune, che i gruppi consiliari, che le municipalità, facciano un'importante azione di orientamento per far capire in che cosa consistono le novità. Noi oggi non stiamo creando un nuovo organismo, ma stiamo modellando in un modo diverso la macchina comunale. Questo è l'obiettivo che avevamo.

Ringrazio tutti i consiglieri sia di maggioranza che di opposizione per il contributo che mi hanno dato, e questa non vuole essere la volontà di catturare qualche voto, però mi sembrava utile dire che a fronte di tante discussioni e scontri avuti abbiamo trovato un terreno comune di confronto su un tema molto importante".

**COSTA (F.I.)**

“Abbiamo ascoltato con attenzione l’Assessore Margini e dobbiamo dargli atto che su questa delibera ha speso molto, forse avrebbe voluto fare di più ma è stato distratto dalle vicende delle recenti primarie che hanno colpito i partiti che sostengono questa maggioranza.

Questa è una delibera importante perché modifica l’assetto delle circoscrizioni, infatti in Commissione più volte noi abbiamo sollevato un problema di chiarezza di potestà: il cittadino deve sapere a chi rivolgersi e per cosa, non debbono esserci sovrapposizioni di competenze, anche per rendere più agile la macchina burocratica comunale. Questo, purtroppo, non è avvenuto e si rinvia a successivi provvedimenti. Il Governo Prodi ha emanato una norma che identifica le aree metropolitane, quindi ci sarà anche Genova e noi avremmo voluto un maggior approfondimento su questo tema.

Oggi alle Pubbliche Amministrazioni viene richiesta grande efficienza, le risorse pubbliche devono dare risposte efficienti e con il minor costo possibile, quindi ben venga un decentramento forte, chiaro, che avvicina i cittadini alla risoluzione dei propri bisogni, infatti noi abbiamo sempre salutato con auspicio questo processo e abbiamo sempre partecipato attivamente ma, purtroppo, non c’è stato riscontro alle nostre richieste di meglio definire questo tipo di competenze, nonostante l’impegno dell’Assessore Margini.

Il nostro voto non è positivo e il gruppo di Forza Italia si asterrà con l’auspicio che si facciano rapidamente degli ulteriori provvedimenti che completino questo processo di trasformazione e speriamo che ciò avvenga con il prossimo ciclo amministrativo. Auspichiamo che finalmente si possa spostare la cultura dominante negli ultimi decenni che ha paralizzato questa città con una cultura più fresca, più nuova, più operativa, più efficace, e in questo senso avremo la possibilità di completare questo processo di partecipazione sul territorio presso i nostri concittadini”.

**BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Noi siamo stati sempre contrari all’istituzione dei Municipi ma abbiamo collaborato al testo e prendiamo atto che alcune nostre proposte sono state accolte. Fino all’ultimo sono arrivate modifiche, eravamo incerti sul numero preciso dei consiglieri che sembrano cambiare di giorno in giorno, ieri erano 24 più il Presidente, oggi sono 23 più il Presidente; oggi l’Assessore Margini ci ha comunicato la drastica diminuzione dei consiglieri, non mi sembra così perché come minimo in realtà sono 25 se aggiungiamo anche l’assessore scelto all’esterno del Consiglio Comunale, che qualche retribuzione, credo, avrà.

Noi non siamo convinti sul fatto che l'istituzione dei Municipi non porterà un aggravio di spese, può essere adesso ma credo che nel futuro sicuramente la spesa aumenterà: peggioreranno la funzionalità e i servizi che saranno offerti ai cittadini. Non credo che le circoscrizioni abbiano dato un grande risultato.

L'assessore ha citato la fila di cittadini che venivano in Consiglio Comunale per chiedere il nostro intervento: i cittadini venivano non perché sono "pazzi" ma perché la circoscrizione non era stata in grado di dare le risposte che volevano. Visto che i poteri delle circoscrizioni sono gli stessi di ieri, non so cosa possa cambiare, senz'altro ci sarà maggiore confusione perché non sono definiti con sufficiente chiarezza i compiti del Consiglio Comunale e dei Consigli Municipali.

Ricordo che la legge attribuisce al solo Consiglio Comunale il potere di indirizzo e di controllo, voi avete voluto invece attribuire un potere di indirizzo anche ai Consigli Municipali, credo che il caos sarà tanto e ci sarà una sovrapposizione. Mi rendo conto che il potere di indirizzo sarà riferito alle competenze del Consiglio ma alcune delle competenze strettamente locali in realtà sono anche di interesse generale quindi il conflitto ci sarà.

Credo che la città avesse bisogno di maggiore efficienza, di maggiore razionalizzazione anche dei servizi, assistiamo, invece, ad una dispersione di forze e non credo che i Municipi significano necessariamente una maggiore partecipazione, tutt'altro visto che oggi in realtà i cittadini per farsi sentire debbono costituirsi in comitati. Questo continuerà anche domani perché non c'è nessun elemento che possa far ritenere che i Municipi funzioneranno meglio nel rapporto con i cittadini che saranno meno in grado di ascoltare le loro domande e le loro richieste.

Il nostro voto, pertanto, sarà convintamente contrario a questo regolamento".

### **BENZI (LIGURIA NUOVA)**

"Credo che sia giusto riconoscere il merito di questa innovazione che porta le circoscrizioni ad essere autonome e a non essere soltanto enti che danno parere consultivo ma che abbiano anche un parere deliberativo.

Credo che sia giusto riconoscere ai Municipi il lavoro che svolgeranno ovviamente nelle competenze che vanno chiarite lasciando ai cittadini il loro territorio e facendo sì che la gente rimanga nelle proprie sedi senza essere costretti a venire fino a Palazzo Tursi per portare avanti problemi che potrebbero essere risolti in modo molto più chiaro da chi vive il territorio e ne conosce i problemi.

Il mio voto, pertanto, sarà favorevole".

## **PRATOLONGO (LIGURIA NUOVA)**

“Il Consiglio decide questa situazione che è stata firmata un po' da tutti, anche dal mio collega Benzi ...”.

## **GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Lo avrei detto in fase di votazione collega, la delibera contiene due ipotesi di votazione, la decisione del Consiglio firmata dai gruppi sarà posta in votazione. In sostanza non si fa dichiarazione di voto che è consequenziale all'espressione di voto stesso”.

## **DUGLIO (COM. ITALIANI)**

“In questi giorni in città si stanno svolgendo una serie di manifestazioni rispetto ad un importante appuntamento storico: l'80° anniversario della costituzione della grande Genova con l'accorpamento a livello metropolitano degli storici Comuni del nostro territorio.

Oggi noi discutiamo e votiamo una proposta di ricomposizione del nostro territorio che non vuole essere un ritorno al passato ma che ha sicuramente un'attenzione alla storia delle istituzioni del nostro territorio. Anche questo è stato un patrimonio di tutto il dibattito che si è sviluppato qui e che si è riversato anche a livello articolato e decentrato in quelle che oggi sono le circoscrizioni. Mi fa piacere vedere presenti oggi i Presidenti di Circoscrizione che poi saranno i nuovi Sindaci di queste municipalità.

Vorrei sottolineare non solo una discussione rituale ma anche un forte elemento di valori che in questo dibattito si è sviluppato. Noi sottovalutiamo il lavoro che è stato realizzato dall'apparato, dalle strutture amministrative del Comune, dalle forze politiche presenti e vorrei ricordare quanto ancora nella nostra Nazione sia carente il valore della legalità. Ricordo come molti Comuni sono commissariati perché in mano alla criminalità, quanto parte del territorio del nostro Paese, soprattutto delle isole del meridione da anni non riescono a trovare candidati Sindaci, ad esempio nel Comune di Lula in provincia di Nuoro per oltre 13 anni non si è potuto andare alle elezioni perché non c'erano candidati coraggiosi in grado di diventare punto di riferimento democratico.

Oggi sicuramente qualcuno richiede questo, un meccanismo burocratico, un'esercitazione di tipo accademico, vorrei sottolineare l'espressione di un senso di responsabilità, un punto di riferimento per la cultura della legalità e della democrazia partecipativa. Questo è il senso che noi abbiamo voluto dare anche con un contributo critico, spesso a qualcuno è apparso anche di contrapposizione rispetto ad alcune ipotesi, però penso che sia necessario fare almeno un passaggio sull'evoluzione che c'è stata in questa città dagli anni '70.

I primi comitati di quartiere erano puramente volontari con delle appartenenze più per sensibilità culturale che per sensibilità politica, quindi legati alle tematiche molto vicine alle persone, poi pian piano si è costruita una struttura che non arrivava ancora attraverso le elezioni bensì attraverso indicazioni delle designazioni fino ad arrivare a questa esperienza sviluppata ormai da anni nella città che a livello territoriale si è identificata poi in nove circoscrizione.

Il mio è un giudizio positivo su tutto il percorso fatto, condividiamo e diamo forte valore a quello che oggi è stato elaborato e siamo anche in un indirizzo, come ricordava l'Assessore Margini, di riconoscere una funzione non solo "urbanocentrica" ma capace di lavorare con quelle "cinture periurbane", mi riferisco soprattutto ai Comuni delle due riviere e a quelli dell'entroterra che in virtù di questa autonomia funzionale delle municipalità potranno vedere accordi di programma, progetti condivisi, sottolineando questa capacità di autonomia del territorio molto più vicina ai cittadini rispetto a quello che una gestione di grande metropoli può sviluppare.

Come voi sapete noi siamo molto più vicini ad un meccanismo di designazione elettorale di ripartizione dei seggi legato al metodo proporzionale proprio per questa sensibilità che abbiamo per le forze più piccole e più marginali. Questo il senso per il quale noi sosteniamo pienamente questo impegno".

## **COSMA (GRUPPO MISTO)**

"Con questo atto deliberativo andiamo a compiere, mi auguro positivamente, un percorso che ha investito diverse amministrazioni. Ricordo che fui uno dei protagonisti di questo di percorso politico e dico che mi piace sottolineare la parola "politico" più che "amministrativo" quando abbiamo varato la riforma delle nove circoscrizioni. Eravamo coscienti che non poteva essere la riforma che pensavamo, era l'inizio di un percorso politico dove noi intravedevamo quell'approdo verso cui oggi andiamo. Un passaggio intermedio, importante politicamente, perché pensiamo che l'approdo definitivo in un quadro più complessivo e più moderno sono le città metropolitane.

Oggi si compie questo percorso che ha avuto un iter non facile, a volte tormentato; hanno lavorato molto sia la struttura comunale che l'assessore, ad entrambi va dato atto della perseveranza nel credere in questo processo che non è burocratico ed è per questo motivo che non uso la parola "amministrativo". Mi auguro che non sia un processo burocratico bensì "politico".

Noi abbiamo visto questa città come una città in cui, con la riforma del 1922 l'accorpamento della grande Genova, le diversità delle varie aree che caratterizzavano i vecchi Municipi genovesi sono stati assorbiti in una omogeneità di modello che ha cancellato le vocazioni di quelle zone ed è per questo io la vedo come un'operazione più politica che amministrativa. Certo a

Sampierdarena non posso dare il mare ma posso dare le vocazioni che aveva, e così anche per le altre circoscrizioni, compiendo una grande operazione di identità che fa sì di poter dire che i Municipi sono, e saranno, i centri urbani periferici inseriti nel tessuto più ampio della città.

Se questo è vero, e io ci credo, questa operazione politica non è solo un concetto amministrativo ma anche sociale-politico, se così non fosse sarebbe un'operazione parziale, molto restrittiva. Un trasferimento di soli poteri è un atto amministrativo e io credo che l'atto che oggi compiamo non è solo questo ma anche politico che può riscoprire le vocazioni di ciascun Municipio, che deve riscoprire le proprie identità e per questo dico che è un concetto politico e sociale.

Io saluto molto positivamente questa decisione. Abbiamo raggiunto anche un punto fondamentale che riguarda la questione delle votazioni, noi siamo per un sistema proporzionale, abbiamo firmato un emendamento e siamo profondamente convinti che questo debba essere fatto. Penso che questa riforma servirà molto alla Genova del futuro. Non ce l'avremmo fatta se avessimo mantenuto un potere centrale, molto accentrato, naturalmente è un processo anche di cultura, di crescita politica e di quadri politici, quindi dobbiamo stare attenti che nei Municipi ci sia questo salto culturale anche in coloro che in "carne e ossa" li rappresenteranno perché altra scommessa è la qualità alta delle personalità politiche e dei tecnici che andranno a formare la Giunta dei Municipi e il Consiglio Municipale.

Quello che si chiede è un salto culturale, non sarà facile, ci saranno da fare altre cose, ci potranno essere altri passaggi. In questo Consiglio Comunale ci sono consiglieri e assessori che non ascoltano chi parla, voglio dire che è una forma deprecabile. Questa è una sede in cui si esercita l'esercizio democratico, è un rispetto istituzionale che ho sempre avuto; mi dispiace ma questo è un decadimento al quale dobbiamo porre rimedio nel prossimo ciclo amministrativo riprendendo il concetto di una sede istituzionale seria e rispettosa reciprocamente delle proprie idee.

Per queste ragioni io voterò a favore di questa delibera".

## **LO GRASSO (MARGHERITA)**

"Come Presidente della 9<sup>a</sup> Commissione Consiliare colgo l'occasione per ringraziare i colleghi per la collaborazione data. Al di là delle posizioni espresse su alcuni punti riguardanti la delibera oggi si può dire che il decentramento e i Municipi avranno risorse, competenze e funzioni in grado di dare risposte effettive alle istanze sia dei cittadini che ai problemi territoriali. Credo che questo processo non sia arrivato alla fine ma che debba essere considerato come un punto di partenza per modellare al meglio la macchina comunale e i rapporti tra la Civica Amministrazione e i cittadini stessi.

Credo che anche la scelta del sistema proporzionale ha fatto sì che si togliessero le barriere di interesse di partito per fare in modo che questa delibera sia condivisa da tutti e approvata all'unanimità da questo Consiglio. Oggi veramente si può dare risposta alle richieste dei cittadini affinché la macchina comunale sia più vicina e possa risolvere veramente i problemi territoriali”.

### **LECCE (D.S.)**

“Non stiamo discutendo di una cosa eccezionale ma di una cosa importante per il funzionamento della nostra vita quotidiana. Questa città dal 1997, con alti e bassi, si è dotata di un'amministrazione decentrata molto più forte rispetto agli anni dei Consigli di Quartiere, delle delegazioni, passo dopo passo si è arrivati oggi a votare un testo dove addirittura cambiamo anche il nome: municipalità.

In questi dieci anni l'Amministrazione Pericu e tanti consiglieri che hanno avuto la fortuna e l'onore di partecipare alla vita amministrativa di questa città, hanno avuto la possibilità di toccare con mano quali sono le difficoltà che in questi anni i Consigli di Circoscrizione hanno avuto e con tanta forza e con tanta determinazione sono andati avanti, anche con le poche risorse, dobbiamo dirlo, che purtroppo sono destinate a questi Consigli di Circoscrizione.

Oggi si fa un altro passo avanti. Vogliamo vederlo come un atto di fiducia per il futuro? Io penso di sì, un atto di fiducia importante perché se è vero che in questo paese si comincia a discutere di città metropolitane, penso che sia uno strumento adatto e corretto per dare spazio a queste nostre periferie che in realtà non sono periferie, sono città nelle città perché il medio ponente è una città grande, il medio levante è una città grande e così la bassa Val Bisagno, il Centro Est, la Val Polcevera, questa zona immensa con tanti servizi e tutte le altre zone.

Io non sono d'accordo con il collega Costa che dava un giudizio politico sull'immobilismo. Non c'è stato immobilismo e la dimostrazione è che anche su questa delibera abbiamo attuato una politica sicuramente tutta nostra, quella della concertazione, perché questa non è una maggioranza che cerca lo scontro, ma cerca, dove e quando è possibile, una concertazione per il bene dei cittadini. Questo è un regolamento che dà molti poteri alle Circoscrizioni, sia pure un po' più formalizzati, un po' più concreti e un po' più chiari e i poteri d'indirizzo queste municipalità, con i loro presidenti, le loro giunte e i loro consiglieri, li devono attuare tutti; hanno il potere di indirizzo e di decisione rispetto alle scelte. Quei soldi che vengono dati, pochi o tanti (ma sono parecchi), devono decidere loro dove spenderli.

Rispetto poi al ruolo politico di queste municipalità, sarà un ruolo importante perché la città delle città da oggi prenderà il volo. Credo che sia un fatto di fondamentale importanza, per la nostra città, quello di garantire per

iscritto la partecipazione di una donna alla Giunta e credo che i consiglieri e le consigliere che hanno partecipato alla stesura di questo regolamento debbano andare orgogliosi di quello che hanno fatto, sia chi è all'opposizione che chi è in maggioranza, perché ho visto dalla documentazione portata che anche chi è all'opposizione capisce perché sente sulla sua pelle la gestione quotidiana dei problemi dei cittadini. E ha ragione chi lo ha detto in quest'aula: non è possibile che per una lampadina spenta si debba fare un'interrogazione in Consiglio Comunale, devono esserci delle municipalità efficienti organizzate in modo da poter dare risposta a questi problemi, dalla buca sul marciapiede al paletto che manca. E' partendo da questi piccoli problemi che si arriva alla costruzione di grandi cose e questo non è un abbandono della nostra storia ma la sua continuazione, nel senso che abbiamo iniziato con i consigli di quartiere tanti anni fa (parlo del '78), poi con Consigli di Delegazione e i Consigli di Circoscrizione, oggi Municipalità. Sono passati dieci anni esatti da quando abbiamo votato per la prima volta per i Consigli di Circoscrizione, 1997. Oggi, dopo dieci anni, votiamo per le Municipalità, un fatto estremamente importante relativamente al quale i partiti, tutti i partiti, hanno un compito altrettanto importante perché la rappresentanza in queste Municipalità deve comunque garantire la qualità perché dovranno gestire ancora meglio e avranno anche più personale.

Rispetto alle risorse, assessore, sicuramente tutti noi siamo coscienti che quelle che ci sono ci saranno. Chi sarà in quest'aula nel prossimo ciclo avrà il compito, insieme con la nuova amministrazione, di fare il modo che nei bilanci che si voteranno ci sia, se possibile, un occhio di riguardo ancora maggiore per dare le risorse necessarie per affrontare i piccoli problemi della gente che quotidianamente va in Circoscrizione a chiedere.

Allora io concludo annunciando il nostro voto favorevole, ma questo è l'inizio di un percorso che è ancora lungo e mi auguro che ci sia la possibilità, in un tempo abbastanza breve, di conferire ulteriori deleghe alle nuove Municipalità che oggi – io penso – hanno bisogno di un po' più di quattrini e di alcuni poteri importanti che possono essere determinanti, per esempio sulle manutenzioni, perché è su questo che c'è la forte insofferenza da parte dei presidenti di Circoscrizione oggi e di tutti i loro consigli.

Vorrei rivolgere un ringraziamento all'assessore Margini, al suo staff, ai funzionari che hanno lavorato e a tanti colleghi che sono rimasti in quest'aula nelle riunioni di commissione in cui talvolta eravamo in tre o quattro. Esprimo tutto l'apprezzamento per un lavoro fatto e portato a compimento, comunque ci si esprima, a favore o contro”.

## **RIXI (L.N.L.P.)**

“Io mi unisco al coro dei ringraziamenti all’assessore Margini, ma per una questione di carattere istituzionale. Credo che sicuramente l’assessore abbia portato avanti questo disegno cercando di audire tutte le forze politiche, cosa – devo dire – alquanto inusuale in questo Consiglio Comunale; portando avanti anche delle idee e modificando in alcuni casi il testo, cosa, questa, altresì inusuale in questo Consiglio Comunale.

Detto questo, devo dire che mantengo forti perplessità su questo testo; le mantengo perché parto da un’analisi diametralmente opposta nel senso che io sono stato quello che, insieme ai comitati, sia di Pegli che di Nervi, aveva proposto referendum popolari per creare una struttura diversa della città di Genova e quindi anche delle Municipalità, nell’ottica di una visione più policentrica della città dove alcune peculiarità di singole zone e singoli quartieri, che in altri posti sono Comuni di 20 – 30.000 abitanti, possano trovare una loro dimensione all’interno della cosiddetta “grande Genova”. Tutto questo non è presente nell’attuale regolamento che segue dall’inizio quella che è stata l’indicazione delle nove Circoscrizioni, indicazione che, caro compagno Lecce, non si rifà al territorio genovese: su Cornigliano e Sestri ci sono problemi che gli abitanti di Cornigliano non riescono a risolvere perché comunque a livello di rappresentanza numerica all’interno del parlamentino saranno sempre inferiori agli abitanti di Sestri e così la differenza tra Prà, Pegli e Voltri, tra Nervi, Struppa e Quinto e così via.

Nonostante questo abbiamo portato avanti delle cose. Credo che uno degli elementi positivi sia il fatto di dare una “registrata” a questo sistema tra un anno per vedere se effettivamente ci sono o non ci sono benefici da questo tipo di riforma perché un altro punto di partenza per un’amministrazione è quello di dire “modifichiamo l’assetto del Comune in un’ottica di efficienza e di efficacia, quindi riduciamo i costi”, ma detto questo, il problema è che a mio avviso si è fatto un regolamento seguendo queste linee ma non pensando che ridurre il numero degli eletti deve avere lo scopo di ridurre i costi della macchina comunale, con una diminuzione delle aliquote, dell’ICI, ecc., non si può trasformare in un aumento del numero dei nominati. Su questo credo che ci sia un altro vincolo: il problema di avere di fatto nelle Circoscrizioni 60 persone che vengono nominate e non elette ... interruzione ... Quello che vorrei capire sinceramente è: in quest’ottica, abbiamo tenuto conto delle volontà dei comitati e dei problemi che sono presenti nella città? Faccio un esempio: noi abbiamo un presidente che ormai è a tutti noto grazie all’inceneritore, alla moschea, ecc., Bernini del Medio Ponente, che va sempre in piazza coi comitati a dire “Io non voglio l’inceneritore” ecc. Allora, domani il municipio si potrà costituire parte civile per difendere i cittadini? No, perché non ha personalità giuridica e questo

è un altro elemento che di fatto non consente al municipio di affrontare questioni di carattere più vasto a tutela dei propri residenti.

Ho letto, anche sui giornali, la proposta di legge che sta andando avanti e la cosa che mi ha stupito è che di questa proposta non si sia fatta alcuna analisi nei lavori della commissione e che comunque venga dalla stessa parte politica che di fatto ci propone la modifica dei municipi contemporaneamente. Quello che chiedo, anche in un'ottica di razionalizzazione della macchina pubblica, è che quando ci sono maggioranze identiche, in Comune, in Regione, in Provincia e al Governo, cerchiamo di mettere le cose a sistema e non avere delle norme nazionali che vanno su certi binari e altre a livello comunale che vanno su altri, altrimenti poi ci troveremo con il nuovo Consigli che dovrà affrontare la compatibilità dei due tipi di riforme, che ci sarà, non dico di no, però vorrei capire a questo punto perché non si è cercato di fare sistema, visto che Genova è l'unica delle grandi città che vanno alle elezioni che affrontava un discorso del genere. Milano non ha elezioni e mi risulta che tra l'altro il discorso sui municipi sia molto indietro. Palermo non mi risulta che stia lavorando in questo momento su questo tipo di discorsi. Roma ha fatto il suo percorso e si sta coordinando a livello governativo. Il discorso che invece ha stupito molto è stato quello di questi due binari paralleli che non riusciamo a capire se poi avranno una sintesi.

Questi sono elementi del dibattito nei quali l'assessore probabilmente poteva entrare fino ad un certo punto. Sono però elementi che portano il mio gruppo ad avere delle forti perplessità sull'attuale delibera, sebbene siano state fatte delle modifiche importanti; per esempio il fatto di affermare l'incompatibilità tra la carica di presidente e altre cariche, in modo da cercare di trattare il singolo municipio il più possibile come ente autonomo, sebbene in questo regolamento non lo sia perché non avendo personalità giuridica, non potendola avere per il momento, di fatto non è un ente autonomo ma fa parte dell'ente Comune.

Altra cosa che è mancata, questa volta da parte dei presidenti di Circoscrizione che su questo sono stati tutti o quasi molto burocrati e poco attenti ai propri quartieri, è il fatto che i cittadini, i comitati di quartiere, le persone che portano avanti dei problemi nel quartiere, su queste problematiche fondamentali e sulla struttura futura del Comune di Genova siano stati tenuti abbastanza lontani da dove si decidevano queste cose. Tutto ciò fa sì che questa sia una delibera condivisa fra le forze politiche, ma non so se condivisa dalla città e questo è un problema perché a mio avviso una delibera del genere dovrebbe essere sottoposta a un referendum popolare. La modifica di un assetto a livello comunale dovrebbe essere sottoposta sempre e comunque all'avvallo dei cittadini che sono quelli che ci mantengono in questo Consiglio Comunale, sono quelli che pagano le tasse e che devono usufruire dei servizi per cui è giusto e lecito in questi casi cercare di avere un rapporto diretto. Mi auguro che

il regolamento dei referendum a livello municipale possa andare più spedito di quello comunale che attendiamo da un'infinità di tempo, visto che oggi non si può attuare un referendum a livello comunale, e mi auguro che per quanto riguarda il referendum a livello comunale non si avrà lo stesso atteggiamento avuto fino ad ora, i cittadini di Cornigliano e Sestri si potranno esprimere sui problemi di Cornigliano e Sestri, i cittadini del ponente si potranno esprimere sui problemi che hanno, quelli del levante altrettanto e via così, perché se noi continuiamo a parlare di partecipazione popolare ma vogliamo rappresentare gli elettori anche nei momenti in cui decidiamo le sorti dell'assetto istituzionale, credo che non sia proprio una partecipazione democratica aperta alla città come quella di cui parlava una volta la sinistra. E' una partecipazione d'élite della classe politica che si arroga il diritto, che le danno le norme per la verità, di decidere del futuro dei cittadini. Su questo non siamo d'accordo e pertanto non esprimeremo un parere favorevole".

#### **POSELLI (P.R.C.)**

"Io parto da un ragionamento per arrivare poi a delle conclusioni assolutamente differenti da quelle del collega Rixi. Il ragionamento è questo: non stiamo a ricordare, come hanno già fatto altri (e i cittadini genovesi di una certa età non hanno bisogno che qualcuno glielo ricordi) come è la struttura della nostra città e come è nata da un'operazione autoritaria. Genova è comunque rimasta policentrica, ha le sue delegazioni che noi abbiamo sempre rifiutato di chiamare periferie perché contengono una ricchezza di tipo associativo, di territorio e di bellezze architettoniche che è presente soltanto in una città. Quindi di fatto Genova ha già questa struttura che favorisce abbastanza il decentramento municipale. Si è trattato di ragionare sul come ottenere questo decentramento.

Noi abbiamo lavorato insieme agli altri colleghi e colleghe, all'assessore, al presidente della commissione e a tutti gli uffici che hanno lavorato tantissimo per preparare al meglio questa delibera, ragionando insieme alle Circoscrizioni, quindi insieme ai territori, sulla possibilità di dare nuove competenze ai territori stessi perché questo era il senso del decentramento municipale: dare delle competenze che potessero recuperare quel rapporto che più e più volte, abbiamo visto, si veniva quasi ad interrompere nel momento in cui il territorio doveva venire centralmente a ragionare con gli assessorati, talvolta non riuscendo ad ottenere una spiegazione o un riscontro sufficiente.

Rispetto ad altri colleghi noi abbiamo sempre pensato e continueremo a pensare che i comitati siano una ricchezza, non un problema e che i territori vadano ascoltati perché nessuno meglio delle persone che vivono nel territorio può dare le indicazioni che servono per la gestione del territorio. E' chiaro che poi ci deve essere una regia generale che è in capo al Consiglio Comunale, ma

oltre ai municipi i cittadini vengono chiamati ad esprimere i componenti del proprio Consiglio, quindi da questo punto di vista non ci dovrebbero essere dei cambiamenti.

E' chiaro che alcuni dei percorsi sono stati lunghi e difficili perché alcune cose che erano state proposte non piacevano. Non piaceva la visione presidenzialista alla quale noi siamo assolutamente contrari e conseguentemente si è voluto lavorare per trovare una mediazione che permettesse, come diceva l'assessore, che i presidenti rispondessero con le proprie azioni amministrative ai territori che li hanno eletti e nello stesso tempo che ci fosse una partecipazione a quella che viene definita la "mini Giunta" che non fosse completamente esterna ma composta da consiglieri eletti e designati dai territori.

Questo penso che possa essere uno degli elementi di mediazione che ci hanno convinti ad attuare la sperimentazione perché guardate che noi siamo piuttosto in arretrato (mi sembra che lo dicesse il collega Cosma) rispetto ad altre città metropolitane che hanno già avviato questo lavoro e se noi andiamo a vedere, nel bene o nel male, con tutti gli errori che ci possono essere all'interno di un regolamento che trasforma così profondamente dando più voce ai cittadini, vediamo che effettivamente c'è più partecipazione. Noi che siamo quelli che guardiamo alla partecipazione a tutti i livelli, la chiediamo anche per la discussione del bilancio, figuriamoci se non siamo soddisfatti all'idea che questa partecipazione possa avviarsi.

Io credo però che su alcuni elementi noi dovremo sicuramente ritornare perché ci sarà da rivedere, soprattutto dopo un primo periodo di sperimentazione, quello che avviene all'interno dei territori. Ci siamo dati alcune garanzie di democrazia e crediamo che queste garanzie permetteranno alla cittadinanza di far valere quelle che sono le esigenze e i bisogni, in una visione che però resta sempre una visione complessiva della politica della città di Genova.

Concludo l'intervento dando ovviamente un parere favorevole, anche se discusso e sofferto, da parte del gruppo di Rifondazione Comunista per le motivazioni che spiegavo prima perché è stato difficile riuscire ad ottenere tutta una serie di risultati e ci prepareremo, nella prossima legislatura, a vederne gli effetti. La nostra, dunque, è un'indicazione di speranza di una possibilità di cambiamento. Già lo ha accennato – e lo ringrazio – il collega Lecce: riteniamo significativo il fatto che all'interno dei territori già si preveda la presenza di un pezzo della popolazione che non viene facilmente rappresentato, quello della popolazione femminile, e che nella formazione delle giunte sia prevista la rappresentanza di genere di questa parte consistente della cittadinanza genovese e non solo genovese; basta guardare il Parlamento e gli altri organi istituzionali all'interno dei quali non è prevista la presenza di cervelli e di modi di essere e di pensare e di rapportarsi che sono ricchezza che alcuni cercano di dimenticare. Considero questo un elemento di speranza con cui possiamo pensare di avviare

questa nuova attività nel prossimo ciclo amministrativo. Mi auguro davvero che i territori riescano ad utilizzare questo strumento di partecipazione nella maniera migliore e comunque i comitati devono continuare ad esistere perché, come ho detto prima, sono un elemento di ricchezza”.

### **PILU (G. MISTO)**

“E’ già intervenuto il mio capogruppo, ma io avrei bisogno di alcuni chiarimenti, quindi intervengo con motivazioni un po’ diverse che sono quelle di capire, ad esempio, cosa vuol dire questo documento che io ho avuto insieme all’emendamento della Giunta dove si dice che il Consiglio decide di optare per il sistema ... ecc. E’ un documento che viene votato insieme o a parte?”

### **GUASTAVINO - PRESIDENTE**

“Il documento che votiamo è una decisione del Consiglio che viene presa prima di votare la delibera perché dobbiamo scegliere uno dei due sistemi elettorali”.

### **PILU (G. MISTO)**

“In questo caso il mio intervento è ancora più giustificato perché sul regolamento io non ho dubbi circa la necessità di regolamentare questa nuova organizzazione delle municipalità, però per ciò che vedo succedere sia a livello governativo che di consigli regionali, provinciali ecc., personalmente io sono stufo di assistere al condizionamento da parte di piccole formazioni politiche. Gli “aghi della bilancia” che con il 15 – 20% condizionavano l’attività dei Governi avevano secondo me un motivo, ma che oggi piccole formazioni condizionino l’attività amministrativa di consigli comunali, di regioni, del Governo, io non lo sopporto più, forse perché siamo a fine ciclo amministrativo e forse parlo più come cittadino che come politico, ma sinceramente io sono per gli sbarramenti ... interruzione ...”

### **ASSESSORE MARGINI**

“La coalizione che ha la maggioranza dei voti prende il 60% dei seggi, chiaro? All’interno della coalizione ci sono due modi in cui è possibile determinare l’attribuzione dei seggi, fermo restando il maggioritario, non a correzione del maggioritario. Una scelta è quella di seguire il metodo regionale che attribuisce gli ultimi seggi sulla base del numero dei voti residui, l’altra è quella di applicare in modo secco il metodo DONT. Alla fine restano in discussione otto o nove seggi, però c’è un maggioritario”.

**PILU (G. MISTO)**

“Assessore, la ringrazio, ma posso dire che rispetto a quanto era previsto dal regolamento precedente io sono più favorevole al sistema di prima? ... interruzione ... Io dico che questo nuovo modo di interpretare il conteggio va nel senso che dicevo prima ... interruzione ... Io sono per quanto previsto dal regolamento precedente”.

**GRONDA (MARGHERITA)**

“Mi esprimerò in dissociazione rispetto all’indicazione del mio gruppo di votare a favore del documento. Non entro nel merito di tutta la delibera anche perché credo di aver lavorato alacremente e forse l’assessore non ha neanche più voglia di rispondere a tutte le mie osservazioni; credo di averne poste tante e di aver contribuito in maniera positiva, propositiva, costruttiva ad arrivare a questa delibera che reputo fondamentale per l’ordinamento amministrativo della nostra città e reputo che possa essere, per il modo in cui abbiamo svolto i nostri lavori e per il punto in cui siamo arrivati, assolutamente un punto di arrivo e di orgoglio a livello nazionale.

Provo però profondo imbarazzo – lo devo dire con grande franchezza – quando il mio partito approva un processo politico per il quale si arriva ad una decisione di questo tipo laddove il mio partito, insieme ad altri partiti della coalizione di maggioranza, ha sempre perseguito e sta perseguendo tutti quei percorsi che tendono ad arrivare alla definizione di gruppi unitari, liste unitarie e quant’altro, sia a livello nazionale che a livello locale. Tanto più lo vedo un passaggio poco auspicabile soprattutto in riferimento ai costituenti municipi che di tutto hanno bisogno meno della possibilità che questi otto o nove seggi vadano a disgregare la capacità organizzativa e decisionale dei futuri municipi che già hanno delle difficoltà, già comunque devono raffrontarsi con quella ricchezza che è stata ricordata da alcuni colleghi che sono i comitati e tutte le persone che giustamente si rivolgono al municipio e che lì finalmente troveranno anche un luogo decisionale, ma non mi si venga a raccontare che questo è un metodo elettorale che aiuta in questo senso.

Io credo che con questa cosa abbiamo fatto un autogol; abbiamo sporcato con una macchia nera questa delibera che secondo me aveva assunto un grado altissimo di concertazione e di attuazione, volendo trovare una concertazione per salvaguardare interessi non comunitari”.

## **GUASTAVINO - PRESIDENTE**

“Prima di votare la delibera relativa al regolamento attuativo per la costituzione dei municipi do lettura della decisione, che metterò in votazione, legata alla scelta del sistema elettorale:

“Il Consiglio

decide

di optare per il sistema di ripartizione dei seggi di cui all'art. 16 della proposta di regolamento, per quello che si avvale del metodo dei quozienti e maggiori resti.

Considera cassata, quindi, la prima stesura del comma 8.

Conseguentemente dispone

che sia sottoposto a voto unicamente il testo che riporta il sistema del metodo dei quozienti e dei maggiori resti”.

Proponenti: Lecce (D.S.); Delogu (Com. Italiani); Brignolo (Verdi); Benzi (Liguria Nuova); Cosma (G. Misto); Rixi (L.N.L.P.); Poselli (P.R.C.); Repetto (U.D.C.); Bernabò Brea (A.N.); Striano (Margherita).

Tale testo è stato distribuito a tutti i consiglieri. Chiedo ai consiglieri di votare”.

Esito della votazione del documento: approvato con 37 voti favorevoli, 2 contrari (Gronda; Pilu) e 9 astenuti (Casagrande; Pratolongo; F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Rosso, Viazzi).

## **PRATOLONGO (LIGURIA NUOVA)**

“Vorrei dissociarmi dal mio gruppo per il fatto che ho dei grossi dubbi circa la decisione che è stata votata un attimo fa. Io mi sono astenuto, non ho votato contro perché mi rendo conto che tutto sommato è forse un modo per soddisfare quella crisi di rappresentanza di cui parlava il nostro consigliere, però mi rendo conto che rischiamo di avere una polverizzazione della rappresentanza rendendo sempre più difficile il governo del territorio. Questo va anche contro il mio interesse se ipoteticamente mi volessi ancora candidare, però è sicuramente una cosa ragionevole e mi spiace che oramai sia stato adottato ma preferirei che

non venisse adottato questo metodo ma l'altro che, se vogliamo, danneggia i piccoli gruppi. Adesso vedrò di comportarmi in maniera coerente con il mio intento che è quello di favorire la nascita dei municipi perché sicuramente quando funzioneranno dovranno essere di aiuto e di favore per i cittadini”.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 5/2007: approvata con 35 voti favorevoli, 3 contrari (A.N.) e 10 astenuti (Pratolongo; F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Rosso, Viazzi; U.D.C.: Repetto; L.N.L.P.: Rixi).

### **GRACILI – SEGRETARIO GENERALE**

“Vorrei solo fare una comunicazione di servizio. Nei giorni scorsi rappresentanti di molte liste civiche e partiti si sono rivolti all'ufficio elettorale per avere informazioni sul procedimento elettorale. Una volta scelto, come avete fatto poco fa, il procedimento elettorale da seguire, l'ufficio elettorale è a disposizione di ogni cittadino e di ogni lista per fornire tutte le informazioni del caso. Quindi da domattina, non appena avremo dato comunicazione del sistema scelto, l'ufficio sarà al servizio di tutti”.

Dalle ore 17.05 alle ore 17.15 il Presidente sospende la seduta.

LV (7)

PROPOSTA N. 00002/2007 DEL 18/01/2007  
CONFERENZA DI SERVIZI EX ART 34 DEL D.  
LGS.267/2000 ED EX ART. 58 DELLA L.R. 36/97 E  
S. M E I. FINALIZZATA ALLA STIPULA DI  
ACCORDO DI PROGRAMMA FRA REGIONE  
LIGURIA, PROVINCIA DI GENOVA, COMUNE DI  
GENOVA, AUTORITÀ PORTUALE E  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI, CON L'ADESIONE  
DELLA RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.,  
CONCERNENTE L'INTERVENTO DI PONTE  
PARODI, IN AGGIORNAMENTO" AL P.U.C.  
APPROVAZIONE CONTESTUALE DELLA  
VARIANTE ALLA "ZONIZZAZIONE ACUSTICA".  
PARERE DEL COMUNE DI GENOVA.

### **GRILLO (F.I.)**

“Ponte Parodi abbiamo già evidenziato in commissione essere progetto suggestivo, ma al tempo stesso abbiamo sottolineato, soprattutto per quanto attiene le attività commerciali al momento previste, la nostra preoccupazione rispetto alle attività nella zona prospiciente del Centro storico che hanno lunga storia, tradizione e sono profondamente radicate nel territorio. Preoccupazione perché il Centro storico, anche se in questi ultimi anni in parte è stato risanato e reso più bello in termini di visibilità, grazie soprattutto agli interventi statuali che si perpetuano ormai dalle Colombiane, al G8, ai mondiali di calcio per arrivare all'anno in cui Genova è stata capitale europea della cultura, ha ancora zone che ci preoccupano molto tutti quanti, la zona di Pré e della Maddalena in modo particolare.

Peraltro abbiamo anche audito recentemente comitati di operatori che minacciano la chiusura delle loro attività nella misura in cui non s'interviene radicalmente con provvedimenti di sostanza. Notiamo anche che le stesse attività commerciali nel Centro storico, anche quelle che insistono lungo via Gramsci, faticano alquanto, assoggettate ad un cambio di licenze, di vendita o di cessione, peraltro quasi sempre ad extracomunitari, in quanto ovviamente le attività commerciali non sono più fiorenti come in passato.

Quindi il fatto che Ponte Parodi preveda fra i suoi obiettivi anche l'insediamento di attività commerciali, anche se non alimentari, resto dell'opinione, nonostante la discussione che si è sviluppata in commissione, che questo preoccupi alquanto gli operatori commerciali del Centro storico ai quali dobbiamo guardare con attenzione perché il Centro storico senza le attività commerciali è destinato, quanto meno in alcune zone a deperire e a morire.

In commissione si è sviluppato un ampio dibattito su questa ed altre questioni che altri colleghi hanno ripreso anche con specifici ordini del giorno ed emendamenti. Quello che a noi preme fare con questo ordine del giorno è impegnare la Giunta a riferire ogni sei mesi circa l'evolversi di questo progetto che ad oggi è ancora sulla carta anche se con la delibera di questa sera si attivano di fatto i provvedimenti attuativi che potrebbero poi consentire di realizzare quanto nel progetto è previsto. Con questo ordine del giorno noi chiediamo che gli assessori competenti riferiscano ogni sei mesi circa l'evolversi della pratica e chiediamo quali medie strutture di vendita integrate, anche se non alimentari, saranno poi previste, per che tipo di merceologia e a quali condizioni finanziarie questi contenitori saranno posti in vendita o in locazione. E poi ancora, per quanto riguarda il centro polifunzionale previsto, dove fra le altre cose è programmato un auditorium e spazi per attività sportive, riferire al Consiglio circa l'entità degli spazi, per quali discipline sportive e soprattutto riferire sulla loro gestione, dato che sia l'impiantistica sportiva che l'auditorium credo abbiano poi la necessità di avere un minimo di supporto da parte del Consiglio per capire in buona sostanza queste attività come saranno poi concretamente attuate, per quali finalità e scopi, ma soprattutto capire anche il problema relativo alla gestione”.

### **BRIGNOLO (VERDI)**

“Faccio una piccola premessa. Anche questa delibera è stata largamente analizzata in commissione; faccio due considerazioni abbastanza banali ma che sembrano anche doverose rispetto all'importanza di una pratica urbanistica di questo spessore. E' un'operazione straordinaria per la nostra città, un'operazione che chiude un percorso iniziato negli anni '90 interessando l'area dell'Expo e dei Magazzini del Cotone e che termina il ciclo dell'arco portuale con questo inserimento. E' un progetto a mio parere bellissimo, spero che rimanga tale e chiedo all'assessore che l'impegno per mantenere le qualità architettoniche di questo progetto rimangano assolutamente inalterate. Quindi per quanto riguarda la progettazione architettonica e l'inserimento non vedo assolutamente problemi; anzi ricordo, in fase universitaria, di aver avuto anche la fortuna di andare in cima alla torre del silos granario ed è un posto di una suggestione straordinaria in mezzo all'arco portuale. Quindi è il caso di dire che questo recupero sicuramente sarà una sorpresa per molti genovesi.

Con quest'ordine del giorno abbiamo cercato di verificare e, se possibile, migliorare soprattutto una questione che è relativa all'eventuale impatto che potrebbe avere questo inserimento all'interno della nostra città. Noi sappiamo che abbiamo un problema, comune a molte città europee, legato alla viabilità, problema che abbiamo cercato di superare. Ebbene, con il nostro o.d.g. noi chiediamo un'impegnativa in modo che venga in qualche maniera ridotto

l'impatto relativo a questa struttura ma soprattutto affinché questa struttura sia la risoluzione di qualche problema relativamente ad altre parti che sono già state collaudate, e mi riferisco soprattutto ai parcheggi a raso esistenti nel Porto Antico e in prossimità di Porta Siberia.

Noi sappiamo che la zona del Porto Antico dispone del parcheggio dell'Acquario che era nato come un parcheggio di zona-filtro e come tale doveva essere garantito l'accesso, proprio per evitare il problema di trovarci un ingombro fisico. Purtroppo da qualche mese questo parcheggio è stato completamente cintato con delle case e quindi si è creato una sorta di imbuto, senza tener conto che ad esempio l'accessibilità al parcheggio dello stesso Acquario provoca dei problemi agli autobus che molto spesso non riescono a raggiungere la loro corsia preferenziale per poter far scendere i passeggeri.

Pertanto con quest'ordine del giorno noi chiediamo un impegno da parte del Sindaco in maniera di risolvere questo problema. Sarebbe estremamente interessante recuperare quanto meno una buona parte di area che attualmente è occupata dal parcheggio della Porto Antico e dal parcheggio sito a Porta Siberia, fermo restando che devono essere chiaramente consentiti e devono essere lasciati i parcheggi relativi ai disabili o quelli più strettamente di servizio. Ci piaceva soprattutto l'idea che questo nuovo insediamento potesse essere un motore per poter immaginare uno spostamento all'interno della nostra città ma soprattutto all'interno delle nostre bellezze e delle nostre attrattive un tipo di trasporto completamente diverso.

Noi sappiamo che ultimamente la Regione Liguria ha approvato dei finanziamenti per il trasporto su battelli e ci auguriamo che questo insediamento preveda un sistema di battelli per essere utilizzato come un vero e proprio sistema di interscambio. Sappiamo che la dotazione dei parcheggi, pur essendo la minima stabilita dagli standards urbanistici, ha comunque una certa rilevanza dal punto di vista numerico e pensiamo che possa essere un sistema molto intelligente il fatto di utilizzare questo parcheggio e utilizzare mezzi diversi di trasporto pubblico.

In sede di Commissione si accennava all'importanza che hanno a livello di immagine e di promozione i giri turistici nel porto di Genova. Pensiamo, dunque, che potrebbe essere intelligente e ambientalmente compatibile il fatto di spostarsi all'interno del porto utilizzando questo nuovo mezzo di trasporto. Logicamente sono necessari dei sistemi di integrazione tariffaria per quanto riguarda i biglietti però è un sistema che viene utilizzato in tutte le altre città quindi non penso che su questo ci possano essere dei problemi. Con l'o.d.g. chiediamo che venga approvato totalmente l'inserimento di questa funzione all'interno del Porto Antico. Chiediamo in particolar modo al Sindaco di impegnarsi in modo che possa essere la soluzione di alcuni problemi che, a mio avviso, possono essere facilmente superabili.

L'emendamento n. 1 è una richiesta di sensibilizzazione. Abbiamo da poco approvato un regolamento edilizio che stabilisce dei parametri abbastanza importanti e che recepisce le normative europee ed italiane riguardanti il consumo energetico e l'impatto ambientale degli edifici. Con questo emendamento chiediamo che vengano inserite queste normative all'interno delle nuove costruzioni, chiediamo soprattutto che venga fatta una sensibilizzazione in merito ad un tipo di inquinamento di cui molto poco si sente parlare ma che riveste una certa importanza: mi riferisco all'inquinamento luminoso.

Con questo emendamento noi chiediamo che tutti i nuovi impianti di illuminazione siano equipaggiati con lampade ad avanzata tecnologia e ovviamente ad elevata efficienza luminosa, il cui flusso luminoso deve essere rivolto verso terra in modo da contenere al minimo le dispersioni luminose verso il cielo e soprattutto verso le aree che non sono soggette e non devono essere soggette a questo tipo di illuminazione. Chiediamo, quindi, che tutte le produzioni di energia si avvalgano dei moderni sistemi di efficienza energetica. Richiamo ancora una volta l'attenzione del Consiglio al periodo in cui stiamo vivendo ritenendo che l'Amministrazione dovrebbe dare un segnale forte o quanto meno invitare a riflettere su questi problemi che si stanno affacciando in maniera abbastanza drammatica."

## **ASSESSORE GABRIELLI**

"Per quanto riguarda l'ordine del giorno del consigliere Grillo non ci sono obiezioni da parte della Giunta. E' chiaro, però, che la materia sarà molto più complessa di come viene rappresentata da quest'o.d.g. in quanto il costruttore non venderà, né probabilmente affitterà perché il costruttore fa esattamente il mestiere di gestire quel tipo di strutture. In ogni caso siccome la complessità di tutta questa vicenda sarà tale da mettere in gioco eventualmente anche questioni di questa natura non ci sono obiezioni al documento. Anche in merito all'ordine del giorno n. 2 non ci sono obiezioni. Si tratta esattamente di questioni che sono già recepite nel Regolamento Edilizio per cui è auspicabile che vengano ulteriormente ribadite.

Sull'emendamento, invece, farei qualche proposta di modifica. Dato che siamo in una fase in cui le decisioni relative anche alle modalità d'intervento sono tutte prese attraverso questa delibera è bene che questo si svolga in termini più di auspicio che di imposizione perché non vorrei che venissero poi modificati i termini del contratto. Proprio per questo e solo per questo ma con forte accentuazione degli argomenti stessi io direi che riguardo a questo 4bis) la prima frase non necessita di alcun cambiamento ma la seconda frase potrebbe essere svolta sempre con lo stesso contenuto in questi termini: "Negli edifici di nuova costruzione dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare, mediante tecnologie innovative, impianti per il soddisfacimento energetico indotto dagli

interventi”. Il terzo capoverso potrebbe essere modificato come segue: “per i nuovi impianti di illuminazione asserviti ai 6 lotti di intervento del Distretto Aggregato 44D dovrà essere valutata la possibilità di utilizzazione di lampade ad avanzata tecnologia ed elevata efficienza luminosa, realizzati in modo da contenere al minimo la dispersione di luce verso il cielo e al di fuori delle aree a cui l’illuminazione è funzionalmente dedicata”.

A questo proposito vorrei anche aggiungere fuori testo che uno dei pregi di questo progetto di Ponte Parodi consiste proprio nel fatto che la sua struttura “a diamante”, che è stata inventata dall’Arch. Van Berkel, è tale anche perché la sua volontà è quella di far sì che l’effetto notturno con luci a diversi colori possa effettivamente essere una presenza al centro del porto di grande qualità anche dal punto di vista ottico, quindi è un progetto pensato per la luce e come tale a maggior ragione questa sua precisazione contenuta in questo emendamento è del tutto più che auspicabile.”

### **BENZI (LIGURIA NUOVA)**

“A nome del Gruppo Liguria Nuova esprimo parere favorevole e sottolineo quello che ha detto il collega Grillo in merito al fatto che la zona in questione è particolare data la sua vicinanza al Centro Storico. I commercianti di Via Pré, Via della Maddalena, Via del Campo hanno sollevato il problema della frequentazione da parte di persone di un certo tenore, pertanto non vorremmo che quest’opera così bella, che, come diceva l’assessore, può avere dei risvolti suggestivi notturni sul mare per quanto concerne l’attrazione turistica, venga affievolita se non addirittura vanificata dalla presenza di soggetti poco dabbene. Quindi io chiedo un servizio di vigilanza nella zona perché non si abbiano ad insediare o insinuare personaggi che potrebbero deturpare con la loro presenza e il loro modo di vivere la zona stessa e la struttura in sé. Concludo ribadendo il nostro voto favorevole.”

### **MOLFINO (D.S.)**

“Noi ci troviamo di fronte ad un progetto che definirei eccezionale sia per la sua bellezza intrinseca, sia dal punto di vista della valenza urbanistica per quella parte di città e per la città intera. E’ un progetto molto ben pensato. Noi crediamo che le funzioni che andranno a insediarsi all’interno di questo edificio siano tutte funzioni che non faranno altro che portare una valorizzazione e quindi un beneficio per l’area del Centro Storico retrostante.

Io personalmente sono anche per ragionare, come si è già fatto in Commissione, sul fatto che l’edificio dell’*Hennebique* sia in qualche modo tagliato al centro per lasciare una visuale dalla zona di Pré verso il mare. Sono tutte cose su cui si dovrà ragionare, però credo che, al di là di dettagli che

dovranno essere discussi anche a livello di progetto esecutivo, quest'opera viene ad essere un completamento della parte del Porto Antico che a mio parere richiede ancora un ultimo intervento che dovremo discutere, auspicando che questo progetto vada avanti, ossia il progetto del tunnel sotto il porto che dovrebbe consentire l'eliminazione della sopraelevata. Se riuscissimo a portare a termine anche quest'ultima opera credo che questa zona sarebbe completa e diventerebbe un vanto e una risorsa enorme per tutta la città.

Quindi il nostro gruppo è assolutamente favorevole a questo progetto e a questa delibera così come è stata impostata. Siamo anche favorevoli agli ordini del giorno perché insieme al discorso relativo al tunnel che dovrebbe portare poi ad un grosso parcheggio d'interscambio noi riteniamo che togliere i parcheggi dalla superficie sia tutto un vantaggio. Non si tratta di togliere i parcheggi *tout court* ma, visto che c'è l'occasione di fare dei parcheggi interrati per Ponte Parodi, il fatto di aumentare una quota dei parcheggi rispetto a quella che è stata prevista dal progetto per far sì che diventino dei parcheggi sotterranei che possono soddisfare tutte le esigenze è qualcosa da valutare.

Capisco che è un progetto complesso, che non è una situazione facile da risolvere, che ci sono tante variabili ma credo sia importante dare un indirizzo di questo genere come Consiglio Comunale, tanto è vero che abbiamo aggiunto anche i parcheggi in superficie di fronte a Porta Siberia perché anche quelli, a nostro parere, sono una bruttura e bisognerebbe che quelle aree fossero lasciate libere per altre funzioni o semplicemente per essere aree pedonali e basta. Noi diamo questo indirizzo consapevoli che è complicato intervenire, ci sono tanti soggetti che intervengono compresi i soggetti privati, però credo che sia giusto come Consiglio Comunale dire la nostra su una cosa di questo tipo.

Per il resto credo che non ci sia molto da dire se non quello di auspicare che questa operazione vada avanti in fretta, che i vari soggetti che sono competenti possano trovare al più presto degli accordi e che si possa arrivare a realizzare un'opera di questo genere che, ripeto, al Comune non costa, porterà degli enormi benefici e, secondo me, sarà visitata da centinaia di migliaia di persone perché sarà un richiamo a livello mondiale. Un'opera architettonica di questo genere è un'opera che si vede raramente, è una di quelle che vanno a finire su tutti i libri di architettura per cui la zona del Porto Antico dovrebbe fare il giro del mondo e come tale divenire un richiamo turistico formidabile.”

## **PILU (GRUPPO MISTO)**

“Intervengo a titolo personale, poi eventualmente il mio capogruppo integrerà l'intervento. Mi limito a dire che sono favorevole alla delibera e sono favorevole all'ordine del giorno n. 1, tuttavia mi domando quante volte al consigliere Grillo noi dobbiamo dare delle risposte. Lo dico tenuto conto che glielo diamo in Commissione, talvolta glielo diamo in Commissione una

seconda volta e infine le vuole di nuovo in Consiglio Comunale. Questo è un suo diritto ma volevo comunque mettere in evidenza la cosa.

In merito all'o.d.g. n. 2, dove "il partito contro i parcheggi" continua a imperversare, questa volta in linea di principio sono d'accordo però vorrei che quando si impegna l'Amministrazione, come in questo caso, a ricercare zone d'interscambio venissero fatte anche delle proposte, perché io non credo che sia poi così facile a Genova individuare zone di questo tipo. Visto che i rappresentanti di questo partito, ad esclusione della consigliera Poselli, hanno tutti la moto, per cui poi si spostano non con i mezzi pubblici ma con i mezzi propri, sarebbe opportuno che qualche volta facessero delle proposte alternative. Infine per quello che riguarda l'emendamento così come è accettato dall'Assessore sono d'accordo."

### **BERNABO' BREA (A.N.)**

"Devo dire che ho qualche perplessità su questa operazione. Il progetto sicuramente è bello ma lo è per quanto concerne la parte che si affaccia sul mare, infatti nella parte retrostante mi sembra che il progetto sia pesante e limiti in qualche modo la bellezza della struttura che è affacciata sul porto vero e proprio. Mi rendo conto che è una questione di scelte e la politica della Giunta Pericu è sempre stata quella di cercare di recuperare spazi al porto per donare alla città. Sicuramente spesso ha avuto ragione ed era doveroso per la città trovare un'espansione sul mare. In questo caso Genova forse doveva lasciare maggiore spazio al mondo delle crociere quindi quell'area doveva essere strutturata in maniera tale da essere un completamento e quasi una proposta nei confronti del mondo delle crociere.

E' stato detto che il Comune di Genova non spende una lira. La cifra che i privati investono è sicuramente considerevole trattandosi di circa 150 milioni di euro, però a fronte di questo investimento fortissimo viene da domandarsi qual è la destinazione di Ponte Parodi. A me sembra una destinazione abbastanza limitata: immagino che ci saranno grandi negozi, grandi strutture dedicate a tutto ciò che è connesso allo sport, l'auditorium, il *free climbing*, ma non vedo poi cosa potrà esserci. Chi ha fatto il *project financing* ha fatto bene i suoi conti – non lo metto in dubbio – ma comprendo male come sia possibile finanziare un'opera così impegnativa per poi avere così poco, perché non mi sembrano attività particolarmente redditizie. Non vorrei che un domani, in corso d'opera, in realtà poi uscisse fuori dell'altro e i mutamenti del progetto, magari ben noti fin d'ora, giustificassero questi investimenti.

Certamente è difficile dire di no ad un progetto del genere. Possiamo invece pensare in maniera diversa e dire che questa è un'occasione per la città e per la sua espansione, quindi non mi sento di votare in modo assolutamente contrario a questa proposta, anche se onestamente ho moltissime riserve.

Ovviamente solo il futuro dirà se le mie riserve sono irrazionali o se invece indicano un qualcosa che potrà accadere nel futuro di Ponte Parodi. Per queste ragioni il mio gruppo si asterrà.”

### **COSTA (F.I.)**

“Ho ascoltato con attenzione quanto detto dall’ottimo collega Bernabò Brea in merito alle riserve. Noi riserve ne abbiamo tantissime perché abbiamo visto tanti progetti purtroppo mai realizzati e questo progetto, peraltro molto importante, viene presentato a fine ciclo. Tuttavia vogliamo essere ottimisti anche perché c’è la possibilità di cambiare questa classe dirigente e quindi auspichiamo di poter cambiare e che ci siano dei responsabili che possano fare il bene della città.

Ho presentato col collega Grillo un ordine del giorno che vuole controllare periodicamente l’iter di questa pratica che è una pratica importante perché dà il giusto completamento ad un processo che è iniziato in occasione delle Colombiane allorquando erano ancora presenti i cancelli che dividevano la città dal suo porto antico. E’ un fatto positivo che questo avvenga e noi saremo attenti affinché si realizzi. Purtroppo abbiamo visto nel passato che, dopo aver speso molti soldi, parecchi progetti (ad es. quello del tunnel sotto il porto) non si sono concretizzati.

Questo è un *project financing* e quindi si auspica che le cose vadano diversamente, anche se sono stati già spesi soldi pubblici, energie, risorse umane e professionali da parte della Civica Amministrazione. Quindi lo vogliamo salutare con favore e pertanto il nostro voto sarà un voto favorevole proprio nell’auspicio che si concretizzi a breve tempo e nella migliore maniera.

Abbiamo presentato quest’ordine del giorno non già per limitare ma per far sì che in corso d’opera se emergessero necessità per l’integrazione indispensabile tra il Porto Antico e il Centro Storico ci sia la possibilità di apportare quelle modifiche al progetto affinché si concretizzi questa comunicazione e sia veramente funzionale. Così facendo noi eviteremo che si creino delle diversità all’interno dello stesso contesto cittadino. Quindi il nostro voto, come ho accennato, sarà positivo sia alla delibera che ai due ordini del giorno presentati.”

### **BIGGI (MARGHERITA)**

“Nell’esprimere il parere favorevole della Margherita, vorrei sottolineare che certe volte è doveroso scommettere nel futuro. Questo è effettivamente un progetto che apre la città alle altre grandi città europee e quindi le consente di collocarsi a livello internazionale, in un momento in cui esiste tra le varie città europee una competizione di tipo non soltanto culturale

ma anche di identità, quindi penso che in questa direzione possa offrire veramente uno sviluppo. Nello stesso tempo – come è già stato detto – va a completare il *waterfront* offrendo nuovi spazi alla città che definirei spazi di alta qualità essenzialmente per la bellezza del progetto che porta la firma di Van Berkel e che effettivamente è un progetto di altissima architettura moderna e come tale capace di per sé di attrarre un turismo di livello internazionale.

Vorrei aggiungere, però, due elementi di valutazione. Uno è quello della preoccupazione per le attività commerciali che possono essere in competizione con quelle del Centro Storico. Teniamo presente che tutto il progetto ruota intorno ai seguenti tre poli tematici: tempo libero e sport, viaggio e scoperte, musica e conoscenze, temi che non sono in competizione con le botteghe di tipo artigianale del Centro Storico, quindi penso che non dovrebbe preoccupare. L'altro elemento che mi sembra importante e da non sottovalutare è l'importanza di questo progetto anche dal punto di vista sociale perché crea una nuova occupazione di qualità che è stata valutata intorno alle 450-500 persone. Nel suo insieme completa quell'idea di città armoniosa che faceva parte del progetto iniziale del Sindaco Pericu che tiene conto del Centro Antico e dell'architettura moderna, pertanto mi auguro che questo progetto progredisca speditamente e non trovi ulteriori ostacoli. Esprimiamo infine parere favorevole agli ordini del giorno presentati.”

### **BRIGNOLO (VERDI)**

“Chiedo scusa ma nella fretta è rimasto un refuso nell'ordine del giorno n. 2, quindi bisognerebbe nel primo capoverso dalla parola “alle prescrizioni” fino a “di cui al punto 9)”.”

### **RIXI (L.N.L.P.)**

“Devo dire che come al solito è un altro grande progetto portato avanti dall'Amministrazione. Abbiamo sentito dire che sicuramente avremo grandi nuovi flussi turistici da tutte le città d'Europa e del mondo per visitare Ponte Parodi. Intanto bisognerebbe, però, dire che a Genova ci sono sempre meno cittadini e negli ultimi 10 anni abbiamo perso 100.000 abitanti mentre mi risulta che Barcellona e altre città abbiano un incremento demografico, per cui quando si fanno operazioni di questo genere bisognerebbe anche andarsi a porre il problema del perché si fanno, a quale scopo si fanno, cosa si vuole dare alla città.

Questo dovrebbe essere il ruolo di un'Amministrazione oculata, di un'Amministrazione che abbia una visione d'insieme della città e che non proceda in progetti del genere nel disinteresse totale della sala e con degli ordini del giorno per andare a creare delle modifiche ad una progettazione di delibera

che di fatto è una delibera-quadro su una grande operazione nel Centro Storico o, come va di moda dire, sul *waterfront*, parola che se fosse stata pronunciata in questo Consiglio Comunale una ventina d'anni fa probabilmente pochi avrebbero capito il significato ma che oggi, forse in una visione di *marketing* cittadino pur necessario, viene talvolta un po' abusata.

Stiamo parlando di una parte storica della nostra città, del vecchio porto di Genova, della zona della Darsena. Vedevo prima delle bellissime rappresentazioni grafiche del progetto che poi improvvisamente si sono interrotte e, consentitemi la battuta, non vorrei che questo fosse già un'anteprima di come andrà a finire questo progetto. Non vorrei che noi andassimo ad approvare una cosa che in brevissimo tempo verrà archiviata. Comunque, battute a parte, si è parlato di un progetto di questa portata ma mi trovo veramente perplesso quando vedo ordini del giorno che parlano di viabilità e parcheggi senza essere inquadrati in un'ottica generale visto che noi siamo una delle città a più alto caos dovuto al traffico del nostro paese.

Dico questo perché è stato detto in passato da un assessore che probabilmente verrà eliminata la sopraelevata, sono stati fatti tanti discorsi ipotetici di realizzare un tunnel sotto il porto ma non siamo in grado ad oggi neanche di realizzare una strada nelle ex aree Ilva, perché qua siamo di fronte a veti di privati, per cui si va sempre a mediazioni non sempre trasparentissime con i privati e non si capisce mai dove si trovi in realtà il diritto del cittadino, di quello che non conta nulla, di quello che va a votare, di quello che dovrebbe essere tutelato dal Comune, di quello che dovrebbe usufruire degli spazi pubblici che dovrebbero essere spazi a servizio della città.

Devo dire che noi stiamo mettendo forse mano all'ultima area del centro di notevole pregio che possa trovare una destinazione finale completamente ristrutturata. Oggi è un'area sicuramente abbandonata e lasciata in degrado ed è l'unica area a non essere stata ancora modificata e consegnata all'uso di tutta la città. C'era un'ipotesi diversa: subito si era parlato della creazione del polo universitario, si parlava di andare a creare una sorta di campus, si parlava di creare un terminal per le crociere. Si sono accavallati una serie di progetti e si è arrivati a questo progetto che, a mio parere, è una mediazione. Come al solito è una mediazione, non è una scelta precisa di un'indicazione di utilizzo di questa parte pregevole della nostra città, è una mediazione e come tutte le mediazioni c'è chi ci vede delle cose positive, chi delle cose negative. Sicuramente a mio avviso è una mediazione che creerà dei problemi in quanto non risolverà il problema delle università e verrà comunque lasciato sempre aperto il problema legato ai poli didattici; creerà dei problemi perché comunque non si riesce a capire ancora bene a chi verrà affidata la gestione, come verranno gestite queste aree, come si integreranno col tessuto cittadino urbano e come si integreranno con la viabilità.

Ricordo che tempo addietro l'Assessore Merella ad una mia interrogazione che chiedeva di creare con alcune centinaia di migliaia di euro delle piazzuole a sbalzo sulla sopraelevata, per spostare i veicoli che si fermano ed evitare che si blocchi tutto il traffico, aveva risposto che l'Amministrazione non poteva spendere soldi in quella maniera, perché tra qualche anno la sopraelevata non esisterà più e allora sarebbero soldi sprecati. Eravamo nel 2002, oggi siamo nel 2007 e non vedo assolutamente un passo in avanti verso la demolizione della sopraelevata che probabilmente è l'unica arteria che ancora drena un po' di traffico in questa città, pur intasandosi non appena un motorino buca una gomma.

Abbiamo una situazione per cui si vanno a creare degli utilizzi di aree pregiate della nostra città senza tener conto dei problemi viabilistici e dei flussi di traffico. Mi viene risposto che la nostra città non ha problemi di traffico quando più di uno di noi, soprattutto chi deve andare nel centro cittadino venendo da Ponente, sa benissimo che per bloccare la città bastano un giorno di pioggia, un motorino che fora sopra la sopraelevata, un camion che sbaglia ad uscire dall'autostrada, una nave che deve salpare per le isole o per il Nord Africa. Io vorrei capire sinceramente dove si vuole andare, se si vuole andare verso un ingolfamento totale o verso una città a misura d'uomo, a misura di cittadino, a misura di quello che dovrebbe essere un progetto di una città vivibile.

Credo che ancora una volta sia mancata l'occasione in questo progetto per mettere a comune denominatore le scelte che un'Amministrazione pubblica, oculata e con una visione strategica e, perché no, con la conoscenza del territorio avrebbe dovuto imporre in un progetto del genere. Questo manca e credo che non siano i nostri ordini del giorno a modificare la sostanza del problema. Certo, se mi viene detto di lasciare la zona nelle condizioni attuali o di preferire chissà quali altri progetti sicuramente scelgo questo che quanto meno esteticamente è un bel progetto ed è fatto bene, tanto è vero che è frutto di un'operazione che vale miliardi. Una volta che la risistemazione di quell'area verrà completata, però, il problema è se la città sarà in grado di reggerla. E allora mi spiace che sia andato via l'Assessore al Traffico perché a me sarebbe piaciuto che qualcuno si assumesse anche la responsabilità di quello che si va a fare, perché non va bene giustificare l'impossibilità di realizzare arterie stradali con l'orografia del nostro territorio, così come non va bene asserire che siccome il Centro Storico risale al Medioevo, e quindi non esistendo il allora le macchine i vicoli sono stretti, non ci si può andare con l'auto nemmeno adesso.

Io chiedo solamente che quando si costruisce qualcosa di nuovo su un'area che deve essere risistemata ci siano dei piani al fine di garantire che non si va a creare ulteriore caos a livello veicolare, a livello di traffico e più in generale a livello di impatto ambientale. Questa è una cosa che avviene comunemente in tutte le città, che siano gestite dal centro-destra o dal centro-

sinistra, ma in questa città non avviene. Abbiamo avuto il caso di Torre Elah a Pegli, grattacielo con centro commerciale in un'area dove in teoria sarebbe stato opportuno non edificare, dove c'era una prescrizione di fare un ponte e invece c'è il grattacielo ma del ponte non esiste neanche il progetto. Abbiamo visto quello che si sta facendo su altri importanti snodi stradali tipo San Benigno dove doveva essere fatto un parcheggio per la città e per bloccare all'ingresso della città il flusso veicolare, ma questo non viene fatto.

Abbiamo visto gli Erzelli, il villaggio tecnologico. Ho chiesto se ci andrà un ospedale e mi è stato risposto di no. Dopodiché leggo di nuovo sul giornale che hanno già comprato il terreno per l'ospedale. Qua non si riesce a capire se lo si fa o lo si è. Ognuno è per conto suo e allora a questo punto, stando così le cose, è chiaro che Genova sarà sempre più nel caos, perché chiaramente se non c'è una previsione di come dovrà essere lo sviluppo della città basta che arrivi qua uno con una manciata di miliardi e faccia quello che vuole. A questo punto farebbe bene la gente ad andarsene via da questa città piuttosto che restare nei nostri quartieri, dove negli anni '60 a causa del "boom demografico" si sono dovute costruire le case e si sono fatte delle strade strettissime sfruttando lo spazio sulle alture sicché sono nati i quartieri collinari. Ora siamo nel 2007 e c'è un decremento demografico, pertanto quando si vanno a fare nuove realizzazioni cerchiamo di avere un piano della città dove si possano integrare queste cose. Finché un piano del genere non verrà portato all'attenzione di questo Consiglio Comunale io sarò pregiudizialmente contrario a tutti gli interventi che portino ulteriori problemi a livello veicolare, a livello di afflusso e di impatto sui quartieri nei confronti della nostra cittadinanza."

### **POSELLI (P.R.C.)**

"Non mi stancherò mai di ripetere da questo microfono che la nostra forza politica ragiona sui progetti e quindi ragiona sui bisogni della città. Bene ha detto qualcuno che quella era l'ultima area che doveva essere risistemata e doveva tornare alla città. Ebbene, a noi sembra che questo progetto sia un progetto assai ambizioso. Forse la preoccupazione che abbiamo è che i tempi della realizzazione non slittino di troppo, ma sicuramente così come c'è stato presentato è un progetto che dal punto di vista del valore aggiunto che può dare alla nostra città è sicuramente più che interessante.

Nel corso dei lavori della Commissione abbiamo ragionato tutti per vedere che ci siano le garanzie sufficienti a far sì che gli imprenditori che mettono il capitale diano un quadro della situazione, realizzino un'opera che serva soprattutto ai genovesi e che possa davvero diventare, come qualcuno qua ha detto, una sorta di fiore all'occhiello in grado di attrarre come altre opere che sono state già realizzate, compreso il lavoro di restauro del nostro Centro Storico. Detto questo, una volta valutati gli elementi di garanzia rispetto al

progetto, ci preoccupiamo dell'impatto che comunque, indipendentemente dalla sua realizzazione, può avere sul centro cittadino, in particolare per quanto riguarda la viabilità.

Bene ha fatto il collega Brignolo a preoccuparsi nel suo emendamento degli aspetti di risparmio energetico e conseguentemente a chiedere che un progetto così ambizioso, così bello e così attrattivo debba essere anche un progetto ambientalmente sostenibile. Io credo che questo debba essere chiesto a tutti i progetti che vengono realizzati all'interno della nostra città perché è ora che si ragioni con un cambiamento di mentalità e il cambiamento di mentalità è quello che bisogna fornire ai cittadini e agli abitanti delle varie zone della nostra città degli edifici, dei servizi che abbiano in sé le due qualità di essere sicuramente dal punto di vista belli e confortevoli ma anche a risparmio energetico. Ormai il problema del degrado ambientale è talmente elevato e lo si comprende bene leggendo i dati che emergono sulla stampa e che sono soltanto la punta di un iceberg. In realtà i dati dovrebbero essere presi in considerazione giorno per giorno e gli amministratori questo lo dovrebbero fare più spesso di quanto non venga fatto, per cui ragionare in termini di un miglioramento del dispositivo per il risparmio energetico non può che trovarci d'accordo.

Per quanto riguarda i due ordini del giorno – devo ammettere che il collega Grillo ha sicuramente il vanto di essere sempre attivo per la richiesta del mantenimento di quelli che sono gli impegni presi dall'Amministrazione, ma chiaramente ciascuno di noi cerca di farlo perché abbiamo un mandato dei cittadini – si chiede un impegno in tempi anche rapidi di una verifica relativamente ai primi passi di quest'opera che, una volta ottenuta quest'autorizzazione, dovrebbe andare avanti il più rapidamente possibile. Quindi si chiede di riferire in Consiglio in modo da ridare al Consiglio la potestà di ragionare sugli spazi su cui ha già operato decisionalmente con un'iniziativa come questa.

In merito al secondo ordine del giorno ricordo al collega Pilu che pur non presentando la firma di Rifondazione Comunista non significa che prendiamo le distanze perché noi lo condividiamo dal momento che c'è un ragionamento sulla viabilità della città assai condivisibile. Si chiede che una buona volta si ragioni in termini di trasporto pubblico e non di facilitazione esclusiva del trasporto privato, che si eviti di soffocare col trasporto privato anche delle zone belle come quella del Porto Antico e questa che sta nascendo, per cui si realizzino delle opere che siano ovviamente facilitanti per coloro che convergono non solo da Genova, perché presumibilmente quando a Ponte Parodi la sala dei concerti sarà attiva – e io spero che quanto prima questo avvenga – verranno anche da altre zone della Liguria e forse anche da altre parti d'Italia. Noi lo auspichiamo. Nel progetto dovrebbe essere realizzata una sala multifunzionale assolutamente d'eccellenza e a noi farebbe tanto piacere che nella nostra città non venisse soltanto il Sindaco di Bologna che è appassionato

di musica ma che ci venissero anche tantissimi altri cittadini, in particolare dalla Liguria, motivo per cui è opportuno ragionare su come costruire delle strutture e dei servizi utili senza soffocare i genovesi e soprattutto coloro che abitano in quella zona del Centro Storico.

Allora forse l'unica garanzia che noi vorremmo vedere nell'ambito di un discorso generale sulla delibera è quella del vincolo della Sovrintendenza per cui non si pensi di realizzare qualcosa che vada al di là di quella che è la conservazione di un patrimonio, perché si tratta di un patrimonio della nostra arte e come tale deve essere mantenuto. Per il resto ben vengano le proposte di organizzare il sistema di parchimetro esterno all'area di Ponte Parodi che assicuri la funzione dei parcheggi d'interscambio al fine di creare un'area riservata alla sosta degli autoveicoli e degli autobus diretti al Porto Antico di Genova. Nessuno ci ha chiesto di firmarlo perché ovviamente esistono quei giochi politici per cui essendo noi attualmente una forza di opposizione all'interno del Consiglio non siamo consultati, se ce l'avessero chiesto l'avremmo firmato volentieri. Concludo dicendo che naturalmente garantiamo il fatto che staremo attenti all'atto della realizzazione che vengano mantenuti gli impegni presi. Detto questo, ovviamente annuncio il nostro voto favorevole.”

### **COSMA (GRUPPO MISTO)**

“Intervengo brevemente perché molte cose che condivido sono state già dette dal collega Pilu su questa delibera che considero un altro pezzo importante. In questo Comune si stanno compiendo due importanti atti amministrativi: uno per la verità già compiuto riguarda i Municipi e si sta compiendo questo di Ponte Parodi in un'atmosfera di “liberi tutti”. Non c'è consapevolezza in noi consiglieri tutti che oggi stiamo compiendo un secondo atto, importantissimo, per la città; non perché chiude un pezzo di continuazione del Porto Antico ma perché è un progetto di grandissima rilevanza per lo sviluppo dell'economia della città.

Mi spiace che non ci sia il collega Rixi, ma come si fa a non capire, se non con velo ideologico e con una pretesa opposizione comunque e non come un'intelligenza che pure ha, che questo è un progetto di grande rilevanza per la città che, ovviamente, va accompagnato e tutelato. Avrei poi preferito che ci venisse un polo universitario (qui Rixi ha ragione), ma ci viene comunque un presidio universitario e abbiamo visto come possono cambiare il volto di una zona i giovani come nel caso di Architettura.

C'è, poi, questa grande piazza che Genova non ha mai avuto e mai avrà se non la facciamo lì. E' veramente un luogo dove vale la pena venire per vedere e, forse, anche ritornare se ci saranno anche delle altre cose che sono previste. Sono quindi veramente esterrefatto e l'opposizione non venga qui a dire che questo non è un progetto di tutta la città.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno concordo con entrambi. Prendo atto che l'ordine del giorno n. 2 va nella direzione che vogliamo perché effettivamente anche l'area del Porto Antico va ripensata come utilizzazione del parcheggio. Voterò anche il primo ordine del giorno, così come convintamente voterò a favore della delibera.

Voglio ancora ringraziare l'assessore Gabrielli per come ha seguito e sostenuto questo progetto”.

## SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordini del giorno n. 1:

### “IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

TENUTO conto del dibattito avvenuto nella competente Commissione Consiliare del 31 gennaio 2007;

### IMPEGNA IL SINDACO E GLI ASSESSORI COMPETENTI:

a riferire al Consiglio ogni 6 mesi circa gli adempimenti svolti in particolare:

- quali medie strutture di vendita integrate, non alimentari, saranno previste ed a quali condizioni finanziarie verranno poste in vendita o in locazione;
- per quanto riguarda il Centro Polifunzionale auditorium e attività sportive, riferire circa l'entità degli spazi per quali attività e loro gestione.

Proponente: Grillo (F.I.)”.

Ordine del giorno n. 2:

### “IL CONSIGLIO COMUNALE

### IMPEGNA IL SINDACO

Ad operare affinché nell'ambito dell'elaborazione del Progetto Definitivo riguardante i lotti 1 e 2 del Progetto Unitario – Ponte Parodi e le urbanizzazioni

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE  
MAGNETOFONICA DI VERBALE NON  
ANCORA APPROVATO DAL  
CONSIGLIO COMUNALE.

connesse, finalizzato all'approfondimento progetto del Centro Polifunzionale, sia verificato quanto segue:

- a) il sistema di accessibilità, vista l'attuale situazione di criticità del traffico attuale e futuro in relazione ad un'area vasta che comprende Porto Antico e Sampierdarena, dovrà garantire un'organizzazione del sistema di parcheggio esterno all'area di Ponte Parodi che assicuri la funzione di parcheggi di interscambio al fine di creare un'area riservata alla sosta degli autoveicoli e autobus diretti al Porto Antico di Genova, con la previsione della contestuale dismissione dei posti auto in superficie presenti innanzi all'Acquario Genova e parte di Porta Siberia (lato mare) che ad oggi rappresentano motivo di intasamento del traffico cittadino oltre a depauperamento ambientale;
- b) in relazione agli indirizzi del Piano Urbano della Mobilità Genovese attuato dal Comune di Genova e alle linee del Programma dei Servizi Pubblici Locali per il triennio 2006-2008 adottato dalla Regione Liguria con deliberazione consiliare n. 44 del 19.12.2006, nell'ottica di conseguire la riduzione dell'inquinamento atmosferico determinato dal contributo delle emissioni da traffico indotto dall'intervento, il P.U.D. dovrà contenere la previsione di attuazione di trasporto pubblico su battelli da/per il Porto Antico.

Proponenti: Brignolo (Verdi); Striano (Margherita); Delogu (Com. Italiani); Molfino (D.S.)”.

Emendamento n. 1:

“Nel dispositivo della delibera, dopo il punto 4, aggiungere: “4) bis: L'attuazione del Progetto Unitario dovrà garantire che la progettazione e la realizzazione degli edifici di nuova costruzione e delle opere di ristrutturazione degli edifici deve avvenire in modo da contenere la necessità di consumo di energia, in relazione al progresso tecnologico ed in modo efficiente rispetto ai costi da sostenere. Negli edifici di nuova costruzione dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare, mediante tecnologia innovativa, impianti per il soddisfacimento energetico indotto dagli interventi. Per i nuovi impianti di illuminazione asserviti ai 6 lotti di intervento del Distretto Aggregato 44 D dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare lampade ad avanzata tecnologia ed elevata efficienza luminosa, realizzati in modo da contenere al minimo la dispersione di luce verso il cielo ed al di fuori delle aree a cui l'illuminazione è funzionalmente dedicata.





re delle persone senza dimora, tenutasi l'8 gennaio scorso, il dibattito tra detta Rete, i consiglieri presenti e l'assessore alla Città Solidale ha evidenziato la necessità di apportare nuove e diverse soluzioni al disagio manifestato ed in aumento nella nostra città di persone prive di alloggio, tra cui anche la realizzazione di un Albergo Sociale;

#### VALUTATO

pertanto opportuno ed urgente porre in essere e procedere celermente verso le indicazioni proposte dalla deliberazione di Giunta sopra citata;

#### CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- sussiste un'ipotesi di collocazione delle attività e del servizio dell'Albergo Sociale presso l'immobile di civica proprietà sito in Vico del Duca 22, immobile già destinato da tempo ad uso e a fini sociali;
- che detta collocazione risulta estremamente positiva in quanto nel centro della città e quindi facilmente raggiungibile e vicino ad altri ed importanti servizi sociali che potranno collaborare e coadiuvare le iniziative dell'Albergo;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad attivare celermente tutte le procedure ritenute più opportune per dotare la nostra città di un servizio quanto mai necessario come l'Albergo Sociale;
- di verificare la possibilità che detto servizio possa realizzarsi nei locali, ad oggi inutilizzati ma già destinati a fini ed attività sociali posti in Vico del Duca 22;
- a relazionare quanto prima, attraverso gli assessori competenti, sul procedere di detta iniziativa;
- a inserire la gestione dell'Albergo Sociale nelle attività della "rete cittadina degli organismi ed associazioni" che operano a favore delle persone senza dimora.

Firmato: Delogu (Com. Italiani); Brignolo (Verdi); Frega, Pasero (D.S.); Poselli (P.R.C.); Striano (Margherita); Cosma (Gruppo Misto).

In data: 30/01/2007"

## **DELOGU (COMUNISTI ITALIANI)**

“Questa mozione, che è firmata da tutti i gruppi del centrosinistra, è nata in relazione ad una commissione, fatta un po’ di tempo fa, in riferimento alla questione dell’asilo notturno e, soprattutto, a tutta una serie di delibere di Giunta che risalgono anche al precedente ciclo amministrativo, in riferimento alla questione dell’assistenza ai cittadini senza dimora.

L’idea era quella, rispetto a quella commissione dove si parlava di una ristrutturazione dell’asilo notturno Massoero mantenendo inalterata la missione di ricovero dei cittadini più sfortunati, creando tutta una struttura che diversificava gli interventi. L’idea era quella di costituire un albergo sociale integrato che desse ospitalità provvisoria, anche questo da inserire nella rete. Crediamo che uno degli ultimi atti di questo mandato sia aprire questo albergo sociale (c’è una struttura in Vico del Duca n. 22 ormai praticamente ristrutturata) all’interno del centro storico e, quindi, vicino ad altre strutture; funzione che, secondo il nostro punto di vista, potrebbe benissimo essere adibita a quella funzione liberando così delle aree all’interno del Massoero per potere andare avanti col progetto a cui sta lavorando l’Amministrazione con la Federazione e la Rete.

Credo che sia importante, da questo punto di vista, che l’Amministrazione si impegni ad accelerare il più possibile tutte le pratiche. Credo inoltre che sia importante che venga al più presto in Consiglio tutta la tematica riguardante il Massoero come si era impegnato l’assessore nella commissione che avevamo fatto”.

## **FREGA (D.S.)**

“Naturalmente, oltre che confermare tutto quello che diceva il collega Delogu, mi pare utile una piccolissima integrazione. Avevamo già la dimensione di questo fenomeno e dalla Commissione abbiamo verificato che il problema dei senza fissa dimora assume dimensioni notevoli in questa città ma, soprattutto, ci siamo accorti del sottodimensionamento che c’è rispetto alle esigenze che sono purtroppo in crescita.

Il problema che in quella commissione si è evidenziato lo riteniamo fondamentale. Qui non è solo in gioco la necessità di integrare l’attuale situazione rispetto ai senza fissa dimora, ma c’è anche in gioco la capacità del Comune e dell’Amministrazione di dare risposte a questa platea di cittadini che sono senza diritti. Crediamo che non ci sia solo un problema di risorse, che è fondamentale, ma ci deve essere una capacità di regia complessiva dei processi e dei servizi che sono rivolti a questa fascia di persone che vede nel Comune una forte azione di regia che coinvolga però con più forza, rispetto a quanto fino

ad oggi avvenuto, il mondo delle associazioni che su questo versante si muovono.

Noi, allora, crediamo e lo diciamo soprattutto nel secondo pezzo della mozione, che sia fondamentale non solo fare l'albergo sociale ma anche ragionare sulle dimensioni di questo albergo perché il fenomeno è fortemente in aumento. C'è necessità, quindi, di costruire un albergo sociale che sia in grado di dare una risposta che sia la più ampia possibile.

Ci sembra che la soluzione di Vico del Duca sia abbastanza adeguata per cui sosteniamo con forza questo percorso, però aggiungiamo che non è immaginabile, proprio per le motivazioni che stavo dicendo prima, che tutto questo avvenga in una logica che non tenga insieme i "pezzi", cioè che non metta in rete tutto ciò che abbiamo. Riteniamo quindi che anche l'albergo sociale, che è una priorità visto che abbiamo potuto verificare che non era ubicabile all'interno della struttura del Massoero, e, comunque, la struttura che andrà a gestire complessivamente il Massoero, fondazione o quello che sarà, abbia al suo interno, anche se fisicamente in altro posto, lo stesso albergo sociale perché questo ci sembra un modo di dare una risposta integrata e complessiva che può mettere in sinergia e creare anche delle economie di scala.

Quindi, nell'ultima parte della mozione, sosteniamo con forza la necessità di lavorare con la rete delle associazioni, ma questo lo traduciamo anche in una richiesta di inserire all'interno della fondazione o dello strumento che si utilizzerà per la gestione dell'ex asilo Massoero anche l'albergo sociale".

### **POSELLI (P.R.C.)**

"Oggi si parla del disagio sociale e di un provvedimento che cerca di tutelare quelli che devono essere gli interventi dell'Amministrazione nei confronti delle persone senza fissa dimora. Noi abbiamo alle spalle tante situazioni che vivono in condizioni di profondo disagio e credo che un'Amministrazione che voglia davvero dimostrare di essere dalla parte dei più deboli debba porsi questo problema.

Noi abbiamo firmato questa mozione con convinzione. Condividiamo quanto ha appena finito di esprimere il collega Frega a proposito dell'importanza della presenza delle associazioni formate da coloro che si occupano di persona dei problemi dei senza fissa dimora e che queste associazioni abbiano una voce importante all'interno della gestione dell'albergo sociale.

Manteniamo la preoccupazione che comunque all'atto della realizzazione di questa nuova opera, che presumibilmente richiederà un certo tempo visto che la ristrutturazione della struttura, per quanto possa essere già predisposta per un suo veloce utilizzo (si tratta di ripristinare a norma soprattutto dal punto di vista delle barriere architettoniche un edificio esistente),

richiederà un certo tempo, nel frattempo chiediamo che ci sia comunque uno sforzo da parte dell'Amministrazione perché 20 posti letto per i senza fissa dimora, come attualmente ospita il Massoero (i 40 – 45 posti sono previsti solo in caso di eventi atmosferici molto negativi), sono pochi per una città come Genova. Chiediamo anche che l'Amministrazione uscente e lo chiederemo anche all'Amministrazione che subentrerà a questa, tenga conto del fatto che le condizioni della popolazione genovese prevedono un aumento e una presa di incarico perché non è che aumentino ma l'Amministrazione deve farsi carico delle persone che attualmente si addossano sbandate.

Conseguentemente questo edificio dovrà prevedere una sistemazione per più di 20 persone. Speriamo, da questo punto di vista, che l'Amministrazione ci dia una risposta e nel frattempo annunciamo il nostro voto favorevole”.

### **COSTA (F.I.)**

“Dico ai signori che hanno presentato questa mozione che dopo 10 anni di Giunta Pericu e dopo 10 anni che sono qui, quando ce ne stiamo per andare, ci svegliamo e ci ricordiamo che ci sono i senza fissa dimora quando c'era una struttura come il Massoero che era stata donata dai privati e che è stata, di fatto, lasciata lì ad incancrenire senza interventi.

Abbiamo assistito ad associazioni che hanno chiesto al Comune di riassumere la responsabilità del Massoero perché c'era stato un progetto da parte di questa Giunta che aveva chiuso la funzionalità della struttura, delegando ai privati questa funzione che è propria dell'Ente Comune. Le associazioni private sono venute e hanno detto che non ce la fanno.

Ora assistiamo ad un documento di questo genere che si inventa un'altra soluzione quale è Vico del Duca, con la collega Poselli che ha detto che ci vorrà molto tempo; altri 30 anni, magari, quando la Sinistra non è stata capace di dare una mano di bianco e sistemare due gabinetti al Massoero. Ora, per lavarsi l'anima, sentiamo del politichese, con interventi che non ho capito. Non ho capito cosa vogliono, dove lo vogliono, quando e con quali soldi.

Questo è il vero problema: dove, quando, come, in che tempi e con quali soldi lo fanno, quando c'è un'altra struttura che non si è ancora riusciti a mettere in essere. Certamente dobbiamo dare delle risposte ma non con questi strumenti della partitica, perché non bisognava fare un documento di questo genere. Avete la maggioranza, i numeri e dovevate venire qui e presentarlo non alla fine di un mandato. Dovevate già avergli dato un letto. E', quindi, un documento fine a se stesso che veramente lascia il tempo che trova e serve solo per mettersi una pezza sulla coscienza perché li avete lasciati senza niente.

Con l'ordine del giorno che abbiamo presentato chiediamo chiarimenti sul Massoero. Abbiamo ascoltato le associazioni che sono venute qui e ci hanno detto che non era più possibile andare avanti in questo modo e chiedevano al

Comune un'assunzione di responsabilità. Voi, invece, vi inventate la soluzione di Vico del Duca 22.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno auspichiamo che la Giunta ci dia una risposta concreta su quando sarà pronto il Massoero che c'era già".

### **RIXI (L.N.L.P.)**

“Sulla questione degli alloggi la Sinistra ha la coscienza sporca perché abbiamo visto, in questa città, dove sono finiti i nomadi e i senza alloggio nel mese di settembre.

Oggi si sta parlando della creazione di un albergo sociale per le persone prive di alloggio. Abbiamo avuto delle sedute in Consiglio Comunale sugli alloggi e non so se vi ricordate cosa è stato detto allora: da una parte abbiamo l'assessore Veardo che dice delle cose che finiscono nel fumo del piano della città solidale e del piano regolatore sociale, dove poi ci si scontra con la realtà del Massoero vissuta tutti i giorni dalle persone. Dopodiché abbiamo una mozione, che parla di persone prive di alloggio e della realizzazione di questo albergo sociale, che si scontra con la mancanza cronica di alloggi per l'edilizia popolare e per le persone che non hanno la possibilità di avere un alloggio, nonostante che, come è stato detto, è diminuita la popolazione.

Abbiamo una commissione alloggi che continua a non riunirsi. Qua ho il parere che è stato dato in cui si dice che “ritenuta illegittima la richiesta di informazioni nei confronti di una società a prevalente capitale comunale effettuate da un consigliere ....”. Non vengono quindi date le risposte dalle società comunali relativamente agli alloggi per cui, mi chiedo, chi ha la coscienza sporca? Vogliamo fare degli esempi pratici? Abbiamo anche alloggi che sono stati assegnati e mai consegnati da due anni a questa parte. Vico Sacconi, già segnalato a questa Amministrazione, in cui ci sono ancora dei problemi.

Vorrei capire, sinceramente, sulla questione degli alloggi a che gioco si sta giocando. Va bene l'albergo sociale, ma alla gente bisogna dare una casa, non solo un albergo che può andare bene solo per una fascia della popolazione. Bisogna fare un albergo da 800 stanze perché gente che non ha casa e che vive nelle macchine ce n'è una marea perché non ci sono case popolari. Vi posso portare, il prossimo Consiglio Comunale, almeno 10 persone che vivono in una roulotte perché aspettano ancora la casa del Comune?

Lei, da quando è assessore, non ha mai convocato la commissione alloggi e mi dica se ho torto. Voterò quindi favorevolmente all'ordine del giorno e contrario alla mozione perché credo che sia piena di ipocrisia”.

**PASERO (D.S.)**

“Vorrei parlare di sport e della chiusura dei campi di calcio, visto che qui ognuno parla liberamente di qualsiasi cosa. Il collega Rixi, infatti, ha parlato della commissione alloggi che non c’entra niente con questa delibera ed il collega Costa ha fatto un attacco generalizzato utilizzando un ordine del giorno, firmato anche da altri consiglieri, che diceva tutt’altro. Quindi, se stiamo delirando, io voglio parlare dei campi di calcio.

A parte questa premessa, che era dovuta visto come si stanno comportando i colleghi in vicinanza delle prossime elezioni politiche, dico subito che il mio gruppo è fortemente a favore di questa mozione, alla quale crede, e che è stata costruita su un percorso normale. A differenza di quanto dice Castellaneta che noi della Sinistra portiamo il cervello all’ammasso, quando individuiamo qualcosa collaboriamo con la Giunta che aveva individuato un percorso sull’istituto Massoero che noi, attraverso una commissione che ho convocato i primi di gennaio, abbiamo audito tutte le associazioni che non hanno detto quello che ha detto Costa oggi ma hanno posto un problema generale di riunione, dell’associazionismo e di far sì che molte cose vengano compartecipate.

Queste cose le abbiamo compartecipate, l’assessore ha valutato queste cose, e abbiamo individuato la possibilità che questo albergo sociale, che era stato individuato in altre posizioni, potesse essere fatto in Vico del Duca n. 22 che risulta vuoto e assegnato anche per realizzazioni di questo genere. Ora stiamo facendo una mozione, aspettiamo che ci risponda normalmente l’assessore su una cosa del genere, però dire che noi abbiamo impoverito l’Italia dal 2001 ad oggi, cosa c’entra con l’albergo sociale? Lo stesso Rixi ha detto che di albergo sociale bisogna parlare per una fascia di popolazione e, di fatti, noi vogliamo parlare per quella fascia di popolazione; non vogliamo parlare dell’albergo sociale per gli sfrattati o per chi è senza alloggio. L’albergo sociale ha una funzione ben precisa e noi stiamo cercando di dare una risposta in questo senso.

Approviamo questa mozione anche se, quasi quasi, non vorrei approvare l’emendamento ma siccome sono persona seria l’approvo anche se sono state dette cose che con l’emendamento non c’entravano niente e dico anche che, semmai, c’è da applaudire sul fatto che questa Giunta, in cinque anni, ha tenuto la barra al centro sui problemi del sociale, come potete vedere dai bilanci, dove qualsiasi voce che è stata diminuita per colpa dei governi precedenti, non ha toccato gli stanziamenti su questa voce”.

## **BASSO (MARGHERITA)**

“I commenti e le osservazioni sugli interventi di alcuni colleghi sono tali da dire che, effettivamente, alcune volte le rappresentazioni in questo Consiglio Comunale vanno oltre le varie aspettative e quanto poi forma oggetto delle relative mozioni.

Credo che sia chiaro a tutti che, come già ho avuto modo di approfondire in alcune commissioni consiliari che si sono tenute nelle settimane scorse, rispetto al tema delle emergenze abitative che sono solo uno degli aspetti dei temi dei cittadini senza fissa dimora e che riguardano il progetto di riorganizzazione delle iniziative intorno al Massoero, ci hanno portato da tempo a dire che non è sufficiente andare con un unico tipo di risposta e di proposta verso questo tipo di emergenza, richieste peraltro già portate avanti dalla rete delle associazioni che svolgono da anni attività meritorie nei confronti di tali cittadini e che portano, però, anche ad assumere iniziative di tipo diverso rispetto a quello della tradizionale assegnazione contestuale di case di edilizia residenziale pubblica agli sfrattati perché sempre più le esigenze degli sfrattati sono in relazione a un’abitazione in determinate zone della città o un’abitazione con determinate caratteristiche interne ritagliate sulle esigenze delle famiglie.

Sempre più ci sono esigenze di famiglie composte da una sola persona che devono poter esercitare il diritto ad una abitazione e non sempre la risposta di una qualsiasi amministrazione comunale può essere così tempestiva ed immediata da risolvere il problema. Da tempo sta venendo fuori una proposta di una struttura che consenta, in maniera temporanea e transitoria, di poter dare un tetto alle persone che hanno bisogno e, quindi, la possibilità di poter avere un periodo di ricovero in un appartamento in vista di una definitiva assegnazione di una casa di edilizia residenziale pubblica. Questa struttura è stata individuata come idonea per svolgere questo tipo di funzione e con questa mozione si chiede che il Sindaco e la Giunta si impegnino ad attivare celermente tutte le procedure perché, effettivamente, questa struttura sia inserita in questa rete di offerte per dare risposte a questo tipo di problemi.

Francamente, poi, tutta una serie di altre considerazioni sono abbastanza risibili e pretestuose. Vorremmo che questo tipo di proposta fosse inserita in questa approvazione delle azioni per la realizzazione di una politica organica e innovativa per la casa di cui, ovviamente, anche questa è una delle risposte possibili anche se non quella definitiva. Sempre più, però, dobbiamo essere in grado di dare risposte modulari e tarate sui bisogni delle persone che si rivolgono alla Civica Amministrazione e noi crediamo che questa sia una delle possibili risposte”.

## **CECCONI (F.I.)**

“Ho ascoltato con molto interesse la relazione del consigliere Basso e la ritengo condivisibile. Voglio però fare presente che questo Consiglio, qualche anno fa, ha eliminato il Massoero mandando via la gente che vi alloggiava, per fare la Casa della Musica. Non si sentiva, quindi, la necessità di avere il Massoero dove la gente poteva andare a dormire.

Allora si diceva che Genova è una città che perde abitanti, cosa peraltro vera, per cui questa funzione abitativa per gli sfrattati non mi convince molto. Ho letto inoltre le dichiarazioni dell'assessore Ghio che riferisce come alcuni assegnatari rifiutino le case perché non di loro gradimento.

E' vero, come dite, che aumentano le persone senza tetto, tant'è che la Regione voleva mettere delle tende nella zona dei giardini di piazza Dante per questo scopo. Ben venga, quindi, che oggi il Massoero venga riordinato per dare casa a questa povera gente che ne ha bisogno, però voterò contro la mozione perché non è altro che un documento demagogo di questo Consiglio Comunale sotto le elezioni.

Voterò quindi a favore dell'ordine del giorno e contro la mozione”.

## **ASSESSORE GHIO**

“Ringrazio i consiglieri per quanto hanno avuto modo di dire in relazione a questa mozione. In effetti questa mozione fa riferimento ad una delibera di Giunta del mese di novembre 2006 in cui era stata ridefinita, alla luce delle attuali condizioni che si stanno verificando a Genova, una politica organica e innovativa per la casa. Questo a fronte di alcune esigenze che abbiamo verificato e che si stanno manifestando.

la risposta che dobbiamo dare di fronte a queste esigenze fa parte di quanto il Comune deve fare nei confronti di questi cittadini. Per una parte di questi (sfrattati e persone che non hanno possibilità attualmente di accedere ad un alloggio) abbiamo trovato una soluzione che è quella del cosiddetto albergo-ostello sociale che non costituisce altro che un'unità residenziale in cui possono essere ospitati temporaneamente cittadini sfrattati, soli o al massimo in coppia, per il tempo di poter trovare un altro alloggio.

Stiamo anche cercando la possibilità di avere altre strutture, sempre nel centro storico, per potere ospitare temporaneamente persone o, al limite, chi ha bisogno di assistenza e non è più in grado di essere autosufficiente ma non gradisce il ricovero in istituti. Questo, quindi, fa parte di questa politica innovativa della casa.

Venendo al problema di Vico del Duca devo dire che questa è una struttura già esistente e che è già stata ristrutturata per quanto riguarda la parte murale e del tetto. Bisogna completarlo rapidamente in modo da poter essere

destinato all'uso che prevede questa mozione che, quindi, non può che trovare pienamente il nostro accordo anche se c'era stata una richiesta di considerarlo alloggio per studenti e di trovare un'altra soluzione per l'albergo sociale. Questa soluzione non ci ha trovato d'accordo ed abbiamo preferito mantenere la destinazione originaria e, come tale, verrà mantenuta.

La mozione, quindi, da parte dell'Amministrazione, è ampiamente condivisa e approvata.

Per quanto riguarda i tempi nell'ambito del gruppo di lavoro che sta lavorando sull'emergenza casa avremo occasione di rifare una commissione in cui vi darò quelle che sono le politiche che stiamo portando avanti e il lavoro già fatto perché stiamo facendo un lavoro nei confronti di chi è meno fortunato per poter venire incontro alle esigenze. Vi do solo un dato: da settembre a gennaio abbiamo assegnato 1245 alloggi a persone in grossa difficoltà, per cui credo che delle risposte le stiamo dando. Spero, entro il mese di aprile, di poter assegnare almeno altri 200 alloggi che stiamo preparando con grosso sforzo finanziario e organizzativo.

Stiamo anche lavorando sul decreto del luglio 2006 in cui è previsto un finanziamento dello Stato per 6 milioni di Euro e un cofinanziamento della Regione e del Comune per la realizzazione di alloggi destinati a sfrattati o in emergenza abitativa di cui il bando scade il 30 marzo e noi stiamo preparando il piano economico, tecnico e finanziario che ci ha chiesto il Ministero per dare una risposta a questo progetto e poi partire con i lavori relativi a questa Som, a mio giudizio abbastanza importante che impegna 13 milioni di Euro tenendo conto di tutto il finanziamento. Anche questa fa parte di questa politica che il gruppo sta portando avanti.

Ovviamente, la prima risposta che diamo come Amministrazione, sarà la ristrutturazione degli alloggi esistenti, che è molto più rapida, per poter riutilizzare alloggi che attualmente sono devastati e inutilizzabili. Penso che altre politiche saranno fatte dall'Amministrazione che ci seguirà perché anche i tempi sono ormai abbastanza ristretti.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, anche se condivido lo spirito devo fare presente che a mio giudizio non è accettabile la data del mese di febbraio perché per il Massoero, che è un edificio storico, occorrono per la messa in sicurezza tutti i benestare della Soprintendenza. I tempi di febbraio sono quindi incompatibili perché sapete che dalla presentazione del progetto la Soprintendenza ha 90 giorni per poter rispondere. C'è quindi un tempo tecnico in cui, in realtà, l'accetterei se non fosse incompatibile con una realtà burocratica, che purtroppo esiste, nella ristrutturazione dell'edificio.

Con questa modifica è per me accettabile”.

## **COSTA (F.I.)**

“Fermo restando quello che è stato detto, se vogliamo dare una reale risposta, temporanea certamente, il Comune non si deve mettere a costruire strutture perché non è in grado per problemi di tempo e di soldi di costruire e poi gestire e amministrare perché abbiamo visto cosa ha fatto e cosa fa col suo patrimonio. C’era un percorso per l’emergenza, che credo applicate ancora adesso, secondo cui il Comune in situazioni di emergenza paga degli alberghi per mettervi le persone, utilizzando al limite quelle risorse che sono grosse perché il Comune quando va a ristrutturare spende molto più di un privato.

Se, invece, il Comune deve recuperare queste risorse, ristrutturare, gestire per poi affidare l’appartamento ad una famiglia e poi, dopo 15 giorni, deve di nuovo ristrutturarlo non diamo delle risposte. Se siamo un’Amministrazione che ha un obiettivo serio deve seguire un altro tipo di percorso. Ecco perché la mozione, così come presentata, non produce alcun effetto. Bisogna avere il buon senso di seguire i percorsi per dare questo tipo di risposta che non è certo quello di realizzare e ristrutturare.

Il nostro voto sulla mozione è pertanto contrario mentre sull’ordine del giorno accettiamo quanto ha detto l’assessore”.

## **SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO**

### **“IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO** che nel corso della Commissione Consiliare 5<sup>a</sup> del 31 u.s. l’Assessore Veardo ha preannunciato un progetto di ristrutturazione dell’asilo notturno Massoero;

**RILEVATA** l’importanza e la delicatezza di tale argomento

### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

a presentare in Commissione il progetto di cui sopra entro 90 giorni dalla presentazione del progetto.

Proponenti: Bernabò Brea (A.N.); Costa, Grillo (F.I.); Rixi (L.N.L.P.); Benzi (Liguria Nuova); Repetto (U.D.C.); Poselli (P.R.C.); Delogu (Com. Italiani); Lecce (D.S.); Brignolo (Verdi).

Esito della votazione dell’ordine del giorno: approvato all’unanimità.

Esito della votazione della mozione n. 1505: approvata con 22 voti favorevoli; n. 4 contrari (F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca; L.N.L.P.: Rixi).

LVIII

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 01189/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I., IN MERITO ASSISTENZA PER I CITTADINI SENZA TETTO.

INTERPELLANZA 00468/2003/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A REALIZZAZIONE PROGETTO DI ACCOGLIENZA CITTADINI SENZA DIMORA CONCORDATO CON LE FERROVIE DELLO STATO.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**6 FEBBRAIO 2007**

XLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE COSMA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA DECISIONE DI  
ELIMINARE IL PRECARIATO ATTRAVERSO L'INDIZIONE DI UN  
CONCORSO PER ASSISTENTI ASILI NIDO. ....1

COSMA (GRUPPO MISTO).....1

ASSESSORE FACCO.....2

COSMA (GRUPPO MISTO).....3

XLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI  
CONSIGLIERI MORETTINI E DELOGU AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
SITUAZIONE SALITA SAN NICOLO' A CASTELLETTO. ....3

MORETTINI (D.S.) .....3

DELOGU (COM. ITALIANI) .....4

ASSESSORE MORGANO .....5

DELOGU (COM. ITALIANI) .....6

XLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE GARBARINO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD  
ABBATTIMENTO ALBERI AD ALTO FUSTO IN VIA GALLI AD  
ALBARO. ....6

GARBARINO (F.I.) .....6

ASSESSORE DALLORTO .....7

GARBARINO (F.I.) .....8

XLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI  
CONSIGLIERI REPETTO E PRATICO' AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DISAGIO  
PER I DIVERSAMENTE ABILI E PER L'UTENZA, NEI PUNTI DI

RACCOLTA PER IL RINNOVO DEGLI ABBONAMENTI A TARIFFE AGEVOLATE. ....	8
<b>REPETTO (U.D.C.)</b> .....	8
<b>PRATICO' (A.N.)</b> .....	10
<b>ASSESSORE MERELLA</b> .....	10
<b>REPETTO (U.D.C.)</b> .....	12
<b>PRATICO' (A.N.)</b> .....	12
L INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE FARELLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CALL CENTER DI A.M.I. PER DISABILI. ....	13
<b>FARELLO (D.S.)</b> .....	13
<b>ASSESSORE MERELLA</b> .....	14
<b>FARELLO (D.S.)</b> .....	15
LI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BIGGI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE FONDAZIONE OPERA PIA CAUSA E ASILI INFANTILI DI SAN FRANCESCO DI ALBARO E DELLA FOCE. ....	15
<b>BIGGI (MARGHERITA)</b> .....	15
<b>SINDACO</b> .....	16
LII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE LECCE SU OFFESA A CONSIGLIERE DELPINO NELLA SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2007.....	17
<b>LECCE (D.S.)</b> .....	17
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	18
<b>DELPINO (D.S.)</b> .....	18
LIII ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA MORTE DELL'ISPETTORE RACITI A CATANIA. ....	19
<b>GUASTAVINO – PRESIDENTE</b> .....	19
LIV (6) PROPOSTA N. 00002/2007 DEL 29/01/2007 ISTITUZIONE DEI MUNICIPI. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER IL DECENTRAMENTO E LA PARTECIPAZIONE MUNICIPALE, IN ATTUAZIONE DELLE MODIFICHE STATUTARIE APPROVATE CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 83 DEL 10.10.2006.....	19
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	19
<b>ASSESSORE MARGINI</b> .....	20

<b>COSTA (F.I.)</b> .....	<b>22</b>
<b>BERNABÒ BREA (A.N.)</b> .....	<b>22</b>
<b>BENZI (LIGURIA NUOVA)</b> .....	<b>23</b>
<b>PRATOLONGO (LIGURIA NUOVA)</b> .....	<b>24</b>
<b>GUASTAVINO – PRESIDENTE</b> .....	<b>24</b>
<b>DUGLIO (COM. ITALIANI)</b> .....	<b>24</b>
<b>COSMA (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>25</b>
<b>LO GRASSO (MARGHERITA)</b> .....	<b>26</b>
<b>LECCE (D.S.)</b> .....	<b>27</b>
<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	<b>29</b>
<b>POSELLI (P.R.C.)</b> .....	<b>31</b>
<b>PILU (G. MISTO)</b> .....	<b>33</b>
<b>GUASTAVINO - PRESIDENTE</b> .....	<b>33</b>
<b>PILU (G. MISTO)</b> .....	<b>33</b>
<b>ASSESSORE MARGINI</b> .....	<b>33</b>
<b>PILU (G. MISTO)</b> .....	<b>34</b>
<b>GRONDA (MARGHERITA)</b> .....	<b>34</b>
<b>GUASTAVINO - PRESIDENTE</b> .....	<b>35</b>
<b>PRATOLONGO (LIGURIA NUOVA)</b> .....	<b>35</b>
<b>GRACILI – SEGRETARIO GENERALE</b> .....	<b>36</b>

LV (7) PROPOSTA N. 00002/2007 DEL 18/01/2007 CONFERENZA DI SERVIZI EX ART 34 DEL D. LGS.267/2000 ED EX ART. 58 DELLA L.R. 36/97 E S. M E I. FINALIZZATA ALLA STIPULA DI ACCORDO DI PROGRAMMA FRA REGIONE LIGURIA, PROVINCIA DI GENOVA, COMUNE DI GENOVA, AUTORITÀ PORTUALE E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI, CON L'ADESIONE DELLA RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A., CONCERNENTE L'INTERVENTO DI PONTE PARODI, IN AGGIORNAMENTO" AL P.U.C. APPROVAZIONE CONTESTUALE DELLA VARIANTE ALLA "ZONIZZAZIONE ACUSTICA". PARERE DEL COMUNE DI GENOVA. ....37

<b>GRILLO (F.I.)</b> .....	<b>37</b>
<b>BRIGNOLO (VERDI)</b> .....	<b>38</b>
<b>ASSESSORE GABRIELLI</b> .....	<b>40</b>
<b>BENZI (LIGURIA NUOVA)</b> .....	<b>41</b>
<b>MOLFINO (D.S.)</b> .....	<b>41</b>
<b>PILU (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>42</b>
<b>BERNABO' BREA (A.N.)</b> .....	<b>43</b>
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	<b>44</b>
<b>BIGGI (MARGHERITA)</b> .....	<b>44</b>
<b>BRIGNOLO (VERDI)</b> .....	<b>45</b>
<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	<b>45</b>
<b>POSELLI (P.R.C.)</b> .....	<b>48</b>
<b>COSMA (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>50</b>

LVI MOZIONE 00508/2003/IMI PRESENTATA DA CONS. LEGA  
NORD, IN MERITO A DIRITTO AL VOTO PER I LAVORATORI  
MARITTIMI IMBARCATI.....53

(Continuazione e fine della discussione).....53

LVII MOZIONE 01505/2007/IMI PRESENTATA DA CONS.  
COMUNISTI ITALIANI, VERDI, D.S., P.R.C., MARGHERITA, GRUPPO  
MISTO, IN MERITO A ALBERGO SOCIALE. ....54

**DELOGU (COMUNISTI ITALIANI).....56**  
**FREGA (D.S.).....56**  
**POSELLI (P.R.C.).....57**  
**COSTA (F.I.).....58**  
**RIXI (L.N.L.P.) .....59**  
**PASERO (D.S.).....60**  
**BASSO (MARGHERITA).....61**  
**CECCONI (F.I.).....62**  
**ASSESSORE GHIO.....62**  
**COSTA (F.I.).....64**

LVIII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:  
MOZIONE 01189/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I., IN MERITO  
ASSISTENZA PER I CITTADINI SENZA TETTO.

INTERPELLANZA 00468/2003/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO  
GUIDO, IN MERITO A REALIZZAZIONE PROGETTO DI ACCOGLIENZA  
CITTADINI SENZA DIMORA CONCORDATO CON LE FERROVIE  
DELLO STATO.....65